

RELAZIONE FINALE
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

FRONTESPIZIO



TITOLO PROGETTO:

INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità

SOGGETTO PROMOTOR:

Unione Pedemontana Parmense

Data presentazione progetto **30/09/2015**

Data avvio processo partecipativo **23/11/2015**

Data presentazione relazione finale **10/08/2016**

Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 3/2010, Bando 2015.



1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi discorsiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

Il presente progetto ha avuto come oggetto il ruolo del volontariato e dei cittadini dentro i Piani comunali di Protezione Civile, con la prospettiva di attivare, attraverso questo percorso, un forte senso di comunità che sarebbe stata la base per successivi percorsi partecipativi su temi più conflittuali. L'esigenza è nata dalle ricorrenti emergenze del nostro territorio, legata a una prospettiva di sviluppo di comunità.

Sono stati utilizzati vari strumenti, come suggerito nella guida del Tecnico di Garanzia, al fine di coinvolgere anche le fasce meno ricettive agli incontri pubblici.

Sono stati coinvolti nel Tavolo di Negoziazione (TdN) i principali attori sociali tra cui le varie organizzazioni di volontariato che già collaborano alla Protezione Civile, le scuole, i Comuni ed altri. E' stato nominato dal TdN un Comitato di Pilotaggio (CdP) che persegue le funzioni di garanzia di equilibrio e imparzialità, vista anche la presenza di 2 Comitati a Sala Baganza che hanno sviluppato una forte visione critica dal 2011 ad oggi, verso il Comune.

Il percorso ha visto una fase iniziale prolungata di organizzazione dello staff e delle relazioni istituzionali che ha preso più tempo del previsto.

Dopo la creazione dei primi strumenti online e del materiale cartaceo promozionale, è iniziata una fase di informazione dei gruppi organizzati e degli Enti in cui abbiamo raccolto diverse collaborazioni.

Tra le tante segnaliamo come particolarmente utili quella con tutti i Dirigenti Scolastici, coi responsabili dell' AUSL e dell'AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE che gestisce i servizi sociali dei 5 Comuni.

Da Gennaio abbiamo iniziato a essere presenti una volta al mese in ognuno dei 5 Comuni, ai mercati, con un Gazebo presidiato dai volontari della PROTEZIONE CIVILE, da operatori di Giolli cooperativa e 5 volte anche dalla Polizia Municipale. Inoltre è stato distribuito un questionario sul tema della P.C. usato sia per raccogliere informazioni che per sensibilizzare, ed anche per avere eventuali contatti di singoli cittadini interessati.

Sono seguiti incontri di vario genere, sia con cittadini per far conoscere il progetto, sia con Istituzioni per chiedere collaborazione e avviare il TdN.

Tra marzo e aprile sono iniziate le passeggiate e le assemblee informative per illustrare i nuovi Piani di Protezione Civile e raccogliere le prime impressioni e proposte dai cittadini.

La partecipazione alle singole iniziative è oscillata tra le 25 e 35 persone, un dato non entusiasmante ma previsto, vista la difficoltà a coinvolgere attivamente i cittadini durante i mesi precedenti.

In parte il tema, sentito come prevalentemente tecnico e quindi delegabile a esperti, in parte per altre possibili ragioni, non abbiamo avuto risposte entusiaste. Dai presenti e anche dai questionari e interviste sono emerse comunque alcune proposte di partecipazione possibile.

Dal TdN sono poi emerse due nuove proposte di coinvolgimento per organizzare le quali è stato necessario richiedere una proroga dei tempi fissati per la conclusione del progetto.

Uno degli eventi era mirato al coinvolgimento dei cittadini imprenditori agricoli che possedendo mezzi e competenze sono a pieno titolo operatori del sistema di protezione civile. Il seminario si è tenuto il 29 marzo a Traversetolo con l'intervento anche della Regione Emilia-Romagna, Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma e del Consorzio di Bonifica Parmense.

Un altro evento significativo, ma non previsto inizialmente dal Progetto, è stata la giornata di prova generale di evacuazione, svolta in quasi tutti gli edifici pubblici (Comuni, Scuole, AUSL...) del territorio dell'Unione, il 18 Maggio mattina, con grande partecipazione dei cittadini e delle associazioni di P.C.; in

tale occasione i cittadini presenti (circa 8.000 secondo le stime ufficiali) hanno toccato con mano cosa significa un'emergenza, rilevando criticità e prendendo coscienza del progetto e del Sistema di Protezione Civile.

Sulla base di tutte le azioni promosse, il Dott. Castagnetti, che ha curato la revisione dei Piani Comunali, ha estratto e rielaborato 6 proposte (vedi Documento di Proposta Partecipata) che sono state sottoposte al TdN in data 27/04/2016, approvate e portate in assemblea generale a Sala Baganza il 24 Maggio e ivi approvate ulteriormente. Poco dopo è partita la votazione online che si è chiusa il 18 Giugno 2016, con questi risultati:

1. la proposta n.3 – Sottoscrizione di convenzioni con gruppi/comitati di cittadini desiderosi di partecipare alla manutenzione e cura del territorio. [Voti:48 Media 4.2]
2. la proposta n.4 – Istituzione del gruppo di lavoro Scuola Sicura [Voti:45 Media 4.6]
3. la proposta n.1 – Istituzione dei referenti di Frazione per la protezione civile [Voti:45 Media 3.8]
4. la proposta n.5 – Promozione di almeno un evento annuale esercitativo a livello di Unione [Voti:43 Media 4.4]
5. la proposta n.2 – Istituzione dell'elenco dei custodi delle aree di attesa per la popolazione [Voti:39 Media 4.3]
6. la proposta n.6 – Realizzazione di materiale informativo [Voti:39 Media 4.2].

Possiamo rilevare che i votanti sono stati pochi rispetto alla popolazione; le 6 proposte sono state apprezzate quasi uniformemente, con uno scarto di 9 voti. I commenti sono tutti positivi. Alcuni mettono delle condizioni o pongono delle attenzioni da avere nell'implementazione. Non si ripetono qui perchè pochi (vanno da 4 a 8 a seconda delle proposte), ma possono essere visionati sul sito.

Pertanto nel TdN del 22 Giugno, preso atto di tutto il percorso e della soddisfazione generale per i risultati e le proposte, si è convalidato il Documento di Proposta Partecipata (DocPP) e successivamente inoltrato all'Unione.

In data 8 luglio l'Unione lo ha inviato al Tecnico di Garanzia che lo ha certificato in data 29 luglio rinviandolo al responsabile del Progetto dott. Franco Drigani il quale ha trasmesso al Presidente e al Segretario generale dell'Unione il documento, in data 9 agosto con nota prot.13472, per la predisposizione dell'atto deliberativo da sottoporre alla Giunta.

In conclusione il progetto ha toccato in modo informativo migliaia di persone tra scuole, associazioni, contatti telematici.

Più in dettaglio:

– **1) questionari**

- nelle scuole: distribuiti 4.490 e compilati in tutto 1.056 (284 su 1.600 a Collecchio, 541 su 1.000 a Felino-Sala Baganza, 181 su 900 a Montechiarugolo + 25 su 920 a Traversetolo + 25 su 70 all'Istituto privato di Traversetolo)
- presso l'APS: distribuiti 450, compilati 49
- Online: compilati 77 (al 18 giugno 2016 data scadenza delle votazioni)
- in vari luoghi (Comuni URP - AUSL Case della Salute e CUP – associazioni di Protezione Civile – bar – palestre, ecc.) raccolti 212
- ai mercati circa 1.800 persone contattate, 340 intervistate, 113 lasciano contatto.

Per ulteriori dati sui questionari e analisi vedere la relazione specifica: <http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/analisi-dei-questionari/>

- 2) **Facebook** del progetto (69 amici + 60 post dal 1° Gennaio al 30 Giugno 2016)
 - Facebook del Comune di Collecchio:
 - Persone raggiunte: circa 3.100
 - Facebook del Comune di Felino:
 - Post pubblicati: 17
 - “Mi piace” totali: 132
 - Condivisioni totali: 67
 - Persone raggiunte: 6.882
 - Facebook del Comune di Montechiarugolo:
 - Post pubblicati: 12
 - "Mi piace" totali: 20
 - Click sul post (totale): 196
 - Reazioni/commenti (totale): 123
 - Condivisioni totali: 53
 - Persone raggiunte: 3.538
 - Facebook del Comune di Sala Baganza:
 - Post pubblicati: 3
 - "Mi piace" totali: 10
 - click sul post: no perché non hanno il sito
 - Reazioni/commenti (totale): 0
 - Condivisioni totali: 5
 - Persone raggiunte: 250
 - Facebook del Comune di Traversetolo:
 - Post pubblicati: 10
 - Click sul post (totale): 649
 - Condivisioni totali: 308
 - Persone raggiunte: 9.495
- 3) **Sito progetto**: 3.561 visite
- sito Giolli coop (gli articoli vanno da [INSIEME! \(progetto partecipativo\) in sintesi](#) con 1808 visite a [Eventi](#) con 151)
- 4) Sei **mail inviate** a 179 associazioni varie dei 5 Comuni (culturali, sportive, di volontariato, ecc.) con richiesta di diffusione; una per ogni iniziativa locale più 3 generali: per assemblea finale, votazioni online ed esito fine progetto

Mailing list dei Comuni:

- Collecchio: 40 (mailing list ad associazioni)
 - Felino: 50 (mailing list)
 - Montechiarugolo: 50 (mailing list ad associazioni)
 - Sala Baganza: 300 (newsletter)
 - Traversetolo: 900 (newsletter settimanale)
- 5) 30 **articoli** usciti sulla Gazzetta di Parma (distribuita in tutta la provincia), più svariati altri su “Il Parmense online” e altri siti online

- 6) n. 20 **comunicati stampa** a circa 200 redazioni di mass-media locali, regionali e nazionali (giornali, radio, TV, siti)
- 7) n. 1 servizio televisivo mandato al telegiornale della tv locale, realizzato da inviati in loco in occasione dell'evacuazione generale del 18 maggio
- 8) Due **trasmissioni** a [Radio 106](#) una radio che copre le province di Parma, Reggio e Modena, per divulgare il progetto e i principali appuntamenti.

Tra tutti i contatti avuti 419 persone (100 di Collecchio, 110 di Felino, 107 di Montechiarugolo, 45 di Sala Baganza e 57 di Traversetolo) hanno lasciato una mail o cellulare per ulteriori coinvolgimenti.

Pertanto stimiamo di:

- aver coinvolto direttamente nei vari eventi (incontri con associazioni, mercati, riunioni, passeggiate, eventi...) 750 persone, più le 8.000 persone nella prova di evacuazione
 - aver raggiunto con l'informazione come minimo 5.500 cittadini (calcolando solo la distribuzione dei questionari nelle scuole e ai mercati e senza considerare chi ha visitato i profili Facebook, chi ha letto articoli, il passaparola e il fatto che un questionario in famiglia può aver informato più di chi lo ha compilato)
- sui quasi 50.000 presenti nell'Unione.

Inoltre "Insieme!" ha rafforzato o creato legami tra persone ed enti che concorrono al Sistema di Protezione Civile e che ora ne sono maggiormente consapevoli; ha contribuito a creare una cultura della sicurezza ambientale e dell'impegno civile; ha posto le basi per sinergie future, dando spinta a dinamiche già in atto e sostenendo azioni continuative nel futuro (come scritto nelle proposte del DocPP) e come emerso dagli incontri di chiusura del TdN, di verifica della giornata di evacuazione, di analisi nello staff.

2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità
Soggetto richiedente:	Unione Pedemontana Parmense
Referente del progetto:	Franco Drigani

Oggetto del processo partecipativo:

Il progetto "Insieme!" nasce nell'agosto 2015 su iniziativa dell'Unione Pedemontana Parmense e ha voluto inserirsi in una fase di riprogettazione dei Piani di Protezione Civile già affidata al Dott. Stefano Castagnetti per coinvolgere i cittadini nella loro definizione, in particolare rispetto alle modalità di partecipazione al Piano, alle modalità di collaborazione nell'uso e diffusione delle comunicazioni relative a situazioni critiche e in ultima istanza come contributo di idee al miglioramento del piano stesso.

Il Piano di Protezione Civile dei Comuni aderenti all'Unione era infatti in corso di revisione ed aggiornamento come da Determinazione Dirigenziale n° 126 del 21/07/2015.

In sintesi con questo progetto partecipativo si intendevano approfondire i seguenti elementi:

- la conoscenza, da parte dei cittadini, dei dipendenti dell'Unione e dei 5 Comuni aderenti, dei volontari organizzati e delle altre istituzioni, dei Piani Comunali di PROTEZIONE CIVILE, della loro funzione, dell'inquadramento geomorfologico, dei rischi sul proprio territorio;
- la comunicazione efficace e capillare del Piano alla cittadinanza;
- la diffusione della conoscenza delle azioni di auto protezione dei cittadini;
- le modalità di collaborazione da parte dei cittadini all'identificazione delle situazioni/luoghi a rischio;
- l'apporto che i cittadini possono dare e con quali modalità, alla costruzione del Piano;

La revisione dei Piani Comunali di Protezione Civile implica, tra l'altro, l'aggiornamento del Modello di Intervento (CHI FA CHE COSA) e delle Procedure Operative, alla luce delle intervenute modifiche normative. La parte relativa all'informazione dei Cittadini e più in generale al perseguimento della "Cultura della Sicurezza" è stata scorporata dalla parte istituzionale ed operativa, che necessariamente deve essere aggiornata ed approvata in forza degli obblighi di Legge.

In tal modo è stato consentito di dar vita ad un percorso partecipato che pone al centro il Cittadino, nella duplice veste di MEMBRO di una Comunità attenta ai bisogni di tutti ed in particolare dei più deboli e di SOGGETTO ATTIVO che va oltre l'apprendimento delle buone pratiche di auto-protezione, ma si rende compartecipe del Sistema locale di Protezione Civile, con diverse azioni quali ad esempio iscriversi ad un'Organizzazione del Volontariato di Protezione Civile o partecipare alla manutenzione del territorio. Pertanto il ruolo del cittadino è visto come fondamentale nei Piani di Protezione Civile.

Il contenuto del DocPP approvato in data 22 Giugno scorso dal Tavolo di Negoziazione, una volta completato il percorso partecipativo e tenuto conto di quanto proposto dai cittadini, dall'assemblea pubblica del 24 Maggio 2016 a Sala Baganza e a seguito della votazione online, diventerà un allegato ai Piani.

Il coinvolgimento diretto dei Cittadini è stato propedeutico alla formazione dei Piani Comunali di Protezione Civile e alla costituzione del Comitato intercomunale di Protezione Civile, inteso come organismo di coordinamento e programmazione in materia di protezione civile.

L'oggetto del processo partecipativo è stato quindi **il ruolo dei cittadini nei Piani di Protezione Civile** su

cui l'Unione ha potere deliberativo, come previsto dall' articolo 27 dello Statuto approvato dai cinque Comuni aderenti: Collecchio con delibera n.61 del 6 novembre 2008; Felino con delibera n.83 del 3 novembre 2008; Montechiarugolo con delibera n.66 del 4 novembre 2008; Sala Baganza con delibera n.61 del 5 novembre 2008; Traversetolo con delibera n.74 del 28 ottobre 2008 e loro successive modifiche, reperibile al sito <http://portali.ltt.it/VersionedUnionePedemontana/vis/allegato.asp?ID=875663> .

Dal momento che la realtà dell'Unione è complessa, varia e contraddittoria, il percorso partecipativo ha cercato di essere il più possibile vario ed approfondito, così da poter raggiungere non solo gli opinion leader locali o i gruppi di cittadini più informati ed organizzati o gli stakeholder già impegnati o più forti, ma anche gli abitanti che normalmente sfuggono alle consultazioni pubbliche: giovani, anziani, famiglie, immigrati, persone con disabilità, ecc.

Questi soggetti possono infatti portare punti di vista diversi, spesso inediti e creativi, utili e stimolanti per la progettazione e sono nello stesso tempo le persone più deboli di cui i Piani devono tener conto.

Una prospettiva a lungo termine di questo progetto è quella di riattivare un forte senso di comunità, sia a livello locale che di Unione, focalizzato sulla difesa da calamità naturali o attività antropiche, ma potenzialmente in grado di affrontare le molte sfide dell'oggi. Una comunità più coesa e più forte, capace di gesti solidali concreti, potrà porsi obiettivi più ambiziosi anche su questioni più controverse e conflittuali come il senso di sicurezza sociale, la riorganizzazione del welfare in tempi di scarse risorse pubbliche, lo sviluppo socio-economico sostenibile, la mobilità, ecc.

Oggetto del procedimento amministrativo (indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo):

Determinazione Dirigenziale n. 217 del 17/12/2015 avente ad oggetto "Incarico di progettazione e coordinamento del progetto partecipativo "INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della Comunità".

Tempi e durata del processo partecipativo (indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.11, comma 3 della l.r. 3/2010):

La data di inizio prevista era il 15 Novembre 2015 con fine il 15 Maggio 2016.
In realtà l'inizio è slittato di alcuni giorni, in quanto la comunicazione ufficiale alla Regione è stata inviata il 23 novembre 2015, pertanto il progetto doveva terminare, con l'invio del DocPP all'Unione assieme alla certificazione del Tecnico di Garanzia, il 23 Maggio 2016.
In data 19/02/2016 con integrazione in data 02/03/2016, l'Unione ha chiesto una proroga, che è stata concessa in data 02/03/2016 sino al 24 luglio 2016.

Motivazioni della proroga:

la richiesta è motivata dal fatto che la fase 1 del progetto partecipativo ha richiesto più tempo del previsto perché si è dovuto "rivitalizzare" collegamenti tra associazioni ed enti che non erano fluidi, inoltre la scelta di aumentare i tavoli dell'ascolto (da 5 a 15 circa) ha richiesto più tempo per permessi di uso del suolo, richieste di esenzioni, organizzazione e coordinamento, ecc.

Inoltre, sono emerse dal Tavolo di Negoziazione alcune idee aggiuntive, come la necessità di coinvolgere testimonial (per raggiungere la fascia di età dei più giovani) e fare una prova di evacuazione congiunta di tutti gli edifici pubblici (scuole, sedi dei comuni, centri diurni) per cui c'è stata necessità di

tempi organizzativi maggiori.

Infine si è voluto curare in modo particolare il processo partecipativo per arrivare a delle assemblee il più possibile condivise. Lo strumento che meglio funziona sul territorio è apparso il contatto diretto con le persone, per cui occorre raggiungerli nei punti di aggregazione. Tale sforzo è stato compensato dalla possibilità di aprire così canali di collaborazione che saranno utili anche in futuro nell'ambito della Protezione Civile.

Il processo partecipativo si è concluso ufficialmente, il 22 luglio 2016 con la pubblicazione del comunicato stampa di chiusura sul sito del progetto e sui social network. L'invio all'Unione del DocPP, approvato dal Tecnico di Garanzia è avvenuta in data 29 luglio 2016.

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo (breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo):

L'UNIONE

L'Unione (www.unionepeдемontana.pr.it) ha una superficie di 230,63 Km/q su cui vive una popolazione così ripartita (dati del 2013):

POPOLAZIONE TERRITORIO PEDEMONTANA PARMENSE	E UNIONE	N. POPOLAZ 31/12/2011	N. POPOLAZ. 31/12/2012	N. POPOLAZ. 31/12/2013	N. POPOLAZ. 31/12/2014	DIFF.	INCREM. %
COLLECCHIO		14.167	14.338	14.151	14.296	145	1,02%
FELINO		8.736	8.769	8.748	8.762	14	0,16%
MONTECHIARUGOLO		10.776	10.890	10.660	10.791	131	1,23%
SALA BAGANZA		5.521	5.585	5.519	5.558	39	0,71%
TRAVERSETOLO		9.408	9.485	9.439	9.452	13	0,14%
TOTALI		48.608	49.067	48.517	48.859	+342	+0,70%

Di questi cittadini, il 10,67 % sono cittadini stranieri, il 20,77 % ultra 65enni e 17,81% (8.642) sono minori da 0 a 18 anni.

LE EMERGENZE

Negli ultimi anni sono aumentati i fenomeni di allarme per il territorio con alcune vere e proprie emergenze (alluvione 11 giugno 2011, alluvione Torrente Baganza 13 ottobre 2014, frana di Gavazzo di Traversetolo 2015). A Sala Baganza sono nati due comitati di cittadini che han preso posizioni critiche rispetto alla gestione dell'emergenza.

LINEE STRATEGICHE

Linee politiche strategiche in merito al tema.

Nel 2015 viene deliberata la revisione dei 5 Piani di Protezione Civile con la Determinazione Dirigenziale n° 126 del 21/07/2015 che affida l'incarico di aggiornamento al Dott. Castagnetti.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento organizzativo che consente ad ogni Comune di condurre un'analisi dei rischi a cui è soggetto il territorio, verificare le risorse disponibili (persone, strutture, veicoli e attrezzature) utilizzabili in caso di emergenza, definire le procedure operative in forza delle responsabilità e delle competenze dei soggetti che costituiscono il Sistema locale di Protezione Civile ed infine, definire le modalità di coinvolgimento della popolazione in termini di

formazione, informazione e di partecipazione attiva.

Nonostante il trasferimento della funzione all'Unione, la vigente normativa di settore attribuisce al Sindaco il ruolo di Autorità Comunale di Protezione Civile (L. 225/92, art. 15) che per svolgere tale ruolo si avvale dei contenuti del Piano di protezione civile del proprio comune.

Ciascun cittadino è operatore di Protezione Civile (L.225/92, art. 6): in presenza di una situazione di emergenza, deve essere in grado di assumere corretti comportamenti di protezione per se stesso e per gli altri, oltre a segnalare tempestivamente l'accaduto agli organi di pronto intervento.

Per una descrizione in sintesi dei Piani comunali di Protezione civile si può cliccare sul link <http://www.unionepedemontana.pr.it/page.asp?IDCategoria=3065&IDSezione=24695>

IL VOLONTARIATO

- Sul territorio dell'Unione sono presenti diverse realtà di Volontariato iscritte al Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato di Protezione Civile (CPPAVPROTEZIONE CIVILE). L'aggiornamento dei Piani e il progetto "Insieme!" hanno rappresentato l'occasione per valorizzarne il ruolo e favorirne l'integrazione a livello di Unione.

Elenco delle Organizzazioni (in ordine alfabetico):

AICS – Gruppo "il Ponte"

AGESCI

Associazione Nazionale Alpini (ANA) - Gruppo di Collecchio e Gaiano, Gruppo di Sala Baganza

Assistenza Pubblica Croce Azzurra di Traversetolo

Assistenza Volontaria di Collecchio, Felino e Sala Baganza

CORPO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (CGEV)

GRUPPO INTERVENTO CARITAS

GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE LEGAMBIENTE (GELA)

Nucleo Operativo Cinofilo di Traversetolo

Prociv Arci Gruppo "Il Falco"

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA (UNUCI)

Il volontariato coinvolto nella Protezione Civile ha un ruolo fondamentale in quanto struttura operativa, ma potrebbe essere incrementato sia quantitativamente che qualitativamente aprendolo a compiti diversificati, come ipotizzato nel presente progetto (vedere anche [le slide del Convegno sulla Protezione Civile](#) tenutosi il 6 giugno 2015, nella Corte di Giarola a Collecchio).

L'aumento dell'anzianità media della popolazione e i cambiamenti climatici evidenziati dalle ultime emergenze richiedono di aumentare la resilienza dei sistemi di Protezione Civile dei Comuni, di informare efficacemente su come comportarsi nell'emergenza e richiedono che sicurezza ambientale e Protezione Civile debbano diventare tutt'uno, potenziando i sistemi di monitoraggio, rendendo più efficiente la comunicazione ai cittadini, valorizzando il volontariato spontaneo a partire da quello organizzato.

Per queste ragioni è nata l'idea del processo partecipativo.

Alla fine del percorso possiamo dire che gli elementi evidenziati sono stati tutti confermati.

In particolare due aspetti:

- la risposta generale ai 1.839 questionari raccolti evidenzia una scarsa conoscenza della Protezione Civile e delle norme corrette di comportamento da parte dei cittadini, rafforzando l'ipotesi della necessità di questo progetto informativo/partecipativo. Nel generale panorama di atteggiamento delegante in caso di calamità emergono alcune indicazioni interessanti di attivazione dei cittadini come nel caso del gruppo residenti di

Torre che ha avviato una sperimentazione di manutenzione del luogo, in collaborazione col Comune di Traversetolo, come progetto pilota di buona pratica da esportare. Inoltre circa 1/3 degli intervistati, in totale 584 cittadini su 1.839, esprime il desiderio di collaborare più attivamente (segnalando rischi, facendo manutenzione, o talvolta proponendosi come volontario di Protezione Civile).

- La presenza di quasi l'11% di cittadini stranieri sul totale dei residenti, rappresenta un fattore cruciale del processo partecipativo. Nei contatti avuti sia con focus group che con interviste ai mercati e nelle società sportive è emersa una grande difficoltà di comprensione del concetto stesso di Protezione Civile oltre che forti barriere linguistiche. Si è cercato di contattare tramite un mediatore culturale presente in 4 Comuni su 5 i gruppi di stranieri organizzati, con qualche limitato successo, mentre su Monticelli abbiamo potuto avvalerci del supporto dei gruppi di incontro della Ludoteca. Il tentativo di coinvolgimento ha avuto un esito parziale per vari motivi tra cui la dispersione degli stranieri stessi sul territorio e difficoltà organizzative di incontro.
- La popolazione anziana (che si attesta sul 21%) è stata raggiunta in parte ai mercati e in misura maggiore tramite la collaborazione dell'Azienda Pedemontana Sociale (APS) che ha inviato pieghevoli e questionari a tutte le famiglie seguite.
- I giovani sono stati raggiunti con alcuni interventi nei bar, mentre non siamo riusciti a intercettarli nelle poche occasioni di aggregazione del territorio o non erano interessati a incontrarci, nonostante la buona collaborazione con la Consulta Giovanile di Traversetolo e con gli educatori del Gruppo Scuola (che gestisce vari servizi per minori per conto dell'APS).

Consulenze esterne (indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne indicandone i riferimenti):

Come previsto dal progetto ci si è avvalsi della consulenza della Cooperativa Giolli che ha fornito supporto sia in fase di progettazione che di attuazione del progetto, svolgendo la maggior parte degli incontri di preparazione e coinvolgimento, facilitando le assemblee e il TdN, partecipando allo staff di progetto, eseguendo le interviste ai mercati, l'organizzazione dei maggiori eventi, la documentazione video e il supporto alla divulgazione del progetto stesso (il sito e gli altri strumenti previsti dal progetto).

Dal punto di vista dei contenuti ha dato la sua collaborazione piena e gratuita il Dott. Stefano Castagnetti, incaricato dall'Unione di aggiornare i Piani di Protezione Civile dei 5 Comuni, che ha presenziato agli incontri pubblici spiegando dettagliatamente i Piani stessi e contribuendo a formulare le proposte che emergevano dai cittadini stessi.

Inoltre la buona riuscita delle varie attività è dovuta alla piena collaborazione dei volontari aderenti alle Associazioni di volontariato per la Protezione Civile che hanno organizzato logisticamente i gazebo dell'ascolto ai mercati, le simulazioni della giornata di evacuazione e hanno messo a disposizione, del progetto "INSIEME!", i materiali divulgativi da loro prodotti negli anni.

3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi indicare per ogni singola fase tutti i dati richiesti e sotto elencati.

Descrizione del processo partecipativo:

Erano previste le seguenti fasi di lavoro:

- 1) Fase preparatoria e di lancio (1 mese)
- 2) Attuazione di iniziative nei 5 Comuni (3 mesi)
- 3) Percorso decisionale (2 mesi)

Così descritte:

1) FASE PREPARATORIA E DI LANCIO

In questa fase si svolgerà la preparazione sia come divulgazione del progetto che come contatti ulteriori per coinvolgere tutti gli stakeholder possibili.

In particolare verrà:

- *Organizzato il Tavolo di Negoziazione (TdN) che successivamente nominerà il Comitato di Pilotaggio (CdP).*
- *Svolti incontri con i principali stakeholder per chiedere un sostegno alla divulgazione.*
- *Avviate le attività di comunicazione.*

2) INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO NEI 5 COMUNI

In questa fase si vuole coinvolgere e sensibilizzare il territorio a partire dalle organizzazioni della società civile fino a coinvolgere i singoli cittadini e gruppi informali. I cittadini vengono informati attraverso vari metodi adatti ai singoli target e si raccolgono prime impressioni e proposte.

Si prevedono vari strumenti che saranno proposti dallo staff al TdN e condivisi:

- *“metodi outreach”: tra cui invio di operatori di strada, uso di mediatori culturali, visite a domicilio, animazione in luoghi pubblici, telefonate mirate.*
- *“interviste a opinion leader” di vari segmenti sociali: giovani, anziani, immigrati, commercianti, imprenditori, forze dell'Ordine, servizi sanitari e sociali, servizi educativi, organismi del Terzo Settore, sulla percezione del tema sicurezza del territorio e del progetto, con richiesta di coinvolgere la propria base. Ove possibile saranno filmate e sintetizzate per YouTube le parti più significative e l'invito a partecipare al progetto.*
- *“passeggiate” in luoghi particolarmente a rischio*
- *“gazebo dell'ascolto”, giornalieri informativi con volantini esplicativi e questionari da compilare*
- *“focus group” con gruppi omogenei (stranieri, associazioni, parrocchie, associazioni imprenditoriali, insegnanti, Consulte ecc.*
- *contatti con gruppi informali di giovani nei bar*
- *riunioni delle Consulte ove esistono, aperte ai cittadini e sul tema.*
- *interventi teatrali e informativi negli eventi locali (fiere, mercati, ecc.)*
- *formazione di volontari estemporanei disponibili a fare le interviste e accompagnarci nelle attività outreach.*

REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

La maggior parte delle azioni preventivate sono state realizzate; alcune sono state modificate per una maggiore efficacia e si sono aggiunte attività ulteriori emerse dal TdN.

Fase per fase.

1) FASE PREPARATORIA E DI LANCIO

La fase doveva terminare prima di Natale, ma è durata più del previsto per la necessità di rendere fluide le comunicazioni e i rapporti tra i 5 Comuni e i vari Enti coinvolti e costruire lo staff di progetto coi delegati delle varie Amministrazioni, facendo attenzione alle competenze, alla motivazione ed alla disponibilità di tempo. Non è stato facile trovare le persone giuste e disponibili così come chiarire i ruoli dello staff e del TdN. Inoltre si sono dovute incrociare sia competenze di processo della Cooperativa Giolli e stili di lavoro diversi, con le competenze di contenuto di altri membri dello staff. Inoltre abbiamo dovuto coordinare le 13 associazioni di Protezione Civile del territorio dell'Unione che in parte non hanno una storia di reciproca collaborazione.

Tutte le attività previste sono state comunque svolte, meno l'avvio del TdN che è stato posticipato a gennaio 2016 per i motivi suddetti.

2) INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO NEI 5 COMUNI

La fase è durata più dei 3 mesi previsti, attivando gran parte delle azioni previste.

Le interviste e focus group iniziali sono proseguiti con la presenza costante ai mercati (1 volta al mese in ogni Comune), poi la distribuzione del questionario anche alle scuole, nelle Case della Salute, nei Centri Diurni, ecc.

Qui sono state fondamentali alcune collaborazioni: quella coi volontari delle singole Organizzazioni di Protezione Civile che sono stati presenti a quasi tutti i mercati di intervento, così come quella dell'APS che ci ha permesso di distribuire pieghevoli e questionari tra i propri operatori, nei loro sportelli sociali e nelle residenze per anziani. Infine l'AUSL che ci ha permesso di mettere questionari e scatole di raccolta nelle Case per la Salute, nelle sale di attesa della Guardia Medica e nei CUP.

Da non dimenticare le scuole, in quanto tutti e 4 gli Istituti Comprensivi e l'Istituto superiore privato di Traversetolo si sono messe a disposizione per distribuire prima il pieghevole, poi il questionario e infine il volantino sulle assemblee che ha così raggiunto tutte le famiglie con figli e gli insegnanti.

Le passeggiate sono state spostate alla fase 3, ponendole poco prima delle assemblee coi cittadini, per far sì che si dessero reciproco slancio.

Sono stati svolti anche numerosi incontri con associazioni varie, gruppi di palestre, Consulte, Scuole, AUSL, APS, Consorzio Bonifica, ecc. tuttavia non siamo riusciti che a sfiorare due importanti fasce di popolazione, gli stranieri (circa 11% dei residenti) e i giovani.

Per questo sono state fatte azioni nei bar, preso contatti con la cooperativa Gruppo Scuola (che ha educatori sparsi in vari progetti e servizi del territorio), tentato di organizzare una serata al Bar Mercury con un testimonial sportivo... ma tutto ciò non ha portato a grandi risultati.

Per gli stranieri ci siamo avvalsi dell'aiuto di un mediatore culturale dell'associazione CIAC di Parma che ha degli sportelli in 4 dei 5 Comuni e per il 5° abbiamo incontrato due gruppi di stranieri che frequentano una scuola di italiano a Monticelli Terme; anche in questo caso il successo è stato marginale rispetto al numero di stranieri presenti nell'Unione. Purtroppo le associazioni straniere sono poche e poco organizzate e non ci è stato possibile incontrarle per difficoltà al loro interno e compatibilità di orari.

Alcune attività previste non sono state svolte o lo sono state, ma con modalità e intensità diverse dal programmato, ecco una breve panoramica delle variazioni:

- **brevi percorsi nelle scuole con gli studenti e incontri coi docenti e genitori:** dopo un incontro coi Dirigenti dei 5 Istituti presenti nell'Unione, sulla base delle difficoltà espresse dalle scuole che devono fronteggiare le novità della riforma, si è deciso come staff di non procedere con iniziative ulteriori, limitandoci alla diffusione capillare del pieghevole e del questionario. Tuttavia l'Istituto di Collecchio e quello di Felino-Sala Baganza hanno dichiarato che prenderanno accordi diretti con le associazioni di protezione civile, come di consueto, per iniziative comuni da settembre p.v.

- **Formazione di volontari** disponibili a fare le interviste e accompagnarci nelle attività outreach: in realtà la formazione è stata svolta nell'incontro di gennaio con le Associazioni di protezione civile nel sotto-gruppo mercati e poi è continuata come sostegno e consulenza sul campo, trovando più adatta ai tempi e modalità dei soggetti questa formazione "on the field" che un classico corso d'aula strutturato.

- La proposta emersa dal Tavolo di Negoziazione di **coinvolgere testimonial** per attrarre i giovani non è poi andata in porto a causa della successiva indisponibilità del locale di Felino dove si voleva organizzare una serata.
- Anche l'idea di produrre dei **video per i giovani** è stata discussa e siccome era controversa rispetto ai costi/benefici, inoltre non c'era un budget appositamente previsto, è quindi stata lasciata.
- **Azioni teatrali** di divulgazione di quanto emerso e spettacoli di Teatro-Forum: il TdN e lo staff non hanno ritenuto opportuno fare azioni teatrali in questa fase, in quanto le azioni consuete di gazebo, incontri e interviste son sembrate più adatte alla cultura locale e al tema. Si è invece introdotto il teatro successivamente come apertura poetico/rituale delle assemblee, nonché in alcune azioni nei bar.

Nello stesso periodo si sono promosse un paio di iniziative non previste dal progetto ma che il TdN ha ritenuto significative e utili:

- cogliendo la proposta di un gruppo di cittadini di Torre (frazione di Traversetolo) che hanno incrociato il progetto, è stata organizzata una riunione tra il Comune, il gruppo di cittadini, lo staff di Insieme e il Consorzio di Bonifica. In tale occasione si è proceduto ad avviare un percorso per arrivare a una **convenzione Comune-cittadini**, che valorizzasse il lavoro volontario di manutenzione di questi ultimi. Tale esperienza potrebbe diventare un esempio anche per gli altri Comuni, di buone prassi di collaborazione pubblico-privato per la manutenzione del territorio.
- È stato poi organizzato un importante **seminario sul ruolo che il mondo agricolo ha nel Sistema di Protezione Civile** sul tema della difesa del territorio, con la partecipazione di funzionari della Regione che hanno illustrato le possibilità di finanziamento sul Piano di Sviluppo Rurale e funzionari del Consorzio Bonifica che hanno illustrato le politiche relative e il progetto "Difesa attiva" con possibilità di finanziare le manutenzioni e sistemazioni del territorio soggetto a rischio idrogeologico alla presenza di circa 40 agricoltori.

Tali eventi hanno permesso di approfondire concretamente come il cittadino e l'agricoltore possono partecipare al Sistema di Protezione Civile dando così un esempio e un impulso ai temi del progetto "Insieme!".

- Rispetto ai contatti con la popolazione un altro risultato rilevante è quello di aver raccolto 419 nominativi di persone; si tratta di cittadini disponibili a essere informati e collaborare che sono stati poi invitati nelle assemblee e verranno coinvolti anche dopo la fine del progetto, rispetto alle proposte inserite nel DocPP a cui, fra l'altro, hanno contribuito (manutenzione, sentinelle di frazione, volontariato...).

In questa fase abbiamo iniziato gli incontri mensili del TdN.

Il TdN ha avuto la presenza dei due Comitati Cittadini di Sala Baganza, in conflitto con l'Amministrazione comunale; uno dei due si è poi sfilato dal TdN per presenziare invece all'assemblea. Le divergenze di opinione sono tuttavia a monte del progetto "Insieme!" e del suo tema e riguardano la gestione dell'emergenza nell'ultima alluvione.

Il TdN ha lavorato sostanzialmente bene, con un calo di partecipazione nella fase finale, in parte imputabile alle elezioni in 3 Comuni su 5, all'accendersi di impegni per le associazioni di volontariato e in parte a un fisiologico calo di motivazione sulla distanza di mesi.

3) PERCORSO DECISIONALE

3.1 Fase di apertura

La fase precedente era pensata lunga come metà del progetto proprio perché si temeva una scarsa partecipazione e si voleva quindi, prima di arrivare alle assemblee, avere un buon terreno comunicativo che facilitasse la presenza dei cittadini.

Le 5 passeggiate previste nel progetto iniziale dovevano favorire la partecipazione dei cittadini anche alle assemblee pubbliche luogo in cui si potevano meglio approfondire i temi emersi durante le visite

dei luoghi a rischio. Considerando il notevole sforzo organizzativo richiesto anche ai tecnici Comunali, si è tenuto un sondaggio per verificare il grado di adesione della popolazione, sondaggio che non ha dato un riscontro sufficiente per procedere. Ne sono state svolte solo 3 sulle 5 programmate. Le altre due sono state annullate.

Per le tre passeggiate svolte si può consultare la relativa scheda in questa relazione. Le tre realizzate erano effettivamente in luoghi interessanti ed è stata apprezzata la scelta da parte dei partecipanti, soprattutto quelle di Felino e Traversetolo.

Nonostante le attività svolte, il rafforzamento dei contatti, le passeggiate (che hanno visto collaborare anche Coldiretti, AIPO, STB e Consorzio Bonifica), le continue uscite ai mercati e sulla stampa, che sono continuate per tutto marzo e aprile, la risposta in termini di presenza alle assemblee è stata tiepida (dai 25 ai 35 presenti per ogni Comune).

Inoltre le prime 5 assemblee sono state molto informative, dovendo illustrare ai cittadini lo stato dell'arte sui Piani comunali di Protezione Civile, il modello d'intervento, le aree di accoglienza, i sistemi di intervento quindi il dibattito sul loro ruolo dei cittadini all'interno del Sistema. Ci siamo resi conto di quanto i Piani siano sconosciuti alla popolazione e di come invece la partecipazione dei cittadini passi prima di tutto per la conoscenza di essi e anche del ruolo attivo che i cittadini possono e debbono avere al loro interno.

Già nei questionari era emerso chiaro che la maggioranza dei fermati voleva essere sì informata, ma soprattutto tramite Web, molto meno con incontri pubblici. Anche le passeggiate su luoghi a rischio hanno avuto da 25 a 35 presenze nonostante si trattasse di luoghi particolarmente significativi perché nel recente passato colpiti da alluvioni e frane.

Per lo stesso motivo non sono state organizzate le ulteriori 5 assemblee per discutere le proposte dei cittadini, ma una unica a Sala Baganza per approvare quanto era emerso dai questionari e dalle 5 assemblee comunali. D'altronde i cittadini stessi presenti alle prime assemblee non hanno chiesto di potersi rivedere, ritenendosi soddisfatti delle informazioni acquisite e del dibattito della serata.

Il TdN ha anche valutato che interventi teatrali per la cittadinanza in questa fase non fossero adatti a mobilitare più persone e ci si è quindi concentrati sull'organizzazione di assemblee, passeggiate e presenza ai mercati, oltre che a cercare ulteriormente di coinvolgere le due fasce meno ricettive, i giovani e gli stranieri.

E' stato fatto anche un tentativo di incontro coi cittadini di Collecchio, Sala Baganza e Felino che avevano lasciato un loro recapito sui questionari, per vedere di introdurli alla Protezione Civile, con esito molto scarso; per questo non si è proceduto sugli altri due Comuni, pur avendo calendarizzato gli incontri.

*L'evento fortemente simbolico e non previsto nel progetto, ma su cui lo staff e il TdN si sono trovati d'accordo e hanno speso energie per organizzarlo, è stato la **Giornata di Prova di Evacuazione Generale** degli edifici pubblici, concordata in tutta l'Unione. Questa iniziativa è emersa dallo staff e ha preso man mano forza, fino ad arrivare a una prima definizione di data e struttura e quindi di realizzazione il 18 Maggio 2016 alle ore 11, in sinergia con le Istituzioni dei 5 Comuni. L'evento ha avuto una grossa risonanza mediatica e dato impulso al progetto partecipativo.*

Durante la giornata sono stati coinvolti gli allievi delle scuole e gli anziani ospitati nelle Case di Cura in simulazioni di soccorso a cui hanno partecipato Volontari di Protezione Civile con le varie specializzazioni (cinofili, logistici, psicologi, ad altre), Vigili del Fuoco, soccorritori del 118 e Polizia Municipale alla presenza di ANCI, AUSL, Forze dell'Ordine, ecc.

Per la prima volta molte strutture per anziani hanno potuto effettuare prove "più verosimili" grazie alla presenza di volontari simulatori utilizzando i presidi sanitari opportuni sotto la sorveglianza dei loro RSPP.

3.2) Fase di chiusura

Il TdN ha quindi assemblato quanto emerso dalle fasi precedenti in una proposta organica scrivendo il DocPP, tenendo conto anche della votazione online e di altri commenti raccolti via e-mail.

Inoltre il dibattito sui social network, le e-mail allo staff, le richieste pervenute non sono state particolarmente abbondanti né indicative di una alta motivazione alla partecipazione come presenza alle riunioni.

Basandosi quindi sulle opinioni espresse nell'assemblea finale di Sala Baganza del 24 maggio e della successiva votazione online (si sono espresse 77 persone) il TdN in data 22 Giugno ha approvato il DocPP definitivo dichiarando terminate le azioni proposte nel progetto.

3.3) Officializzazione del Piano

Per far poi conoscere il DocPP sono stati usati sia strumenti informatici (siti, mailing list, social) sia articoli sui giornali. In particolare il documento è stato mandato alle centinaia di cittadini che hanno lasciato un loro recapito nei questionari, alle 179 associazioni dei 5 Comuni e a tutti gli enti pubblici e privati che hanno collaborato a "Insieme!".

Un comunicato stampa di chiusura del progetto in data 22 luglio 2016 ha concluso il percorso.

FASE 1-2 Preparazione e coinvolgimento

Elenco degli eventi partecipativi:

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Interviste a opinion leader	Varie sedi nell'Unione	Varie date
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Sono stati intervistati: i Sindaci dei 5 Comuni, l'esperto di protezione civile Stefano Castagnetti, il Comandante della Polizia Municipale Franco Drigani, un Consigliere di Collecchio e uno di Montechiarugolo, alcuni volontari di protezione civile, la presidente dell'associazione Liberi di Volare, alcuni operatori e insegnanti della Ludoteca di Monticelli, alcuni insegnanti, alcuni operatori della cooperativa Gruppo Scuola, alcuni volontari della Protezione Civile, il mediatore culturale del CIAC e alcuni stranieri.	
Come sono stati selezionati:	Cercando di toccare vari settori sociali, privati e istituzionali, cercando varietà e completezza, seguendo le indicazioni che man mano ci davano i precedenti intervistati.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono rappresentativi molto della parte istituzionale e un po' a macchia di leopardo per la parte sociale, mancando alcune realtà di singoli Comuni, soprattutto associative che sono state incontrate nelle Consulte senza che ci sia stato un seguito o una disponibilità all'intervista.	
Metodi di inclusione:	Ascolto e dialogo, invito a partecipare, senza forzature.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Intervista semi-strutturata, con una traccia data dal questionario, ma poi spaziando molto sulla realtà intervistata se organizzata.		
Breve relazione sugli incontri:		
In generale il metodo intervista è piaciuto. Intendevamo pubblicare su YouTube alcune parti, ma molti si sono rifiutati di farsi filmare o non lo abbiamo ritenuto opportuno in questa fase; abbiamo perciò accettato e rispettato questo diritto alla privacy.		
Valutazioni critiche:		
Avremmo potuto fare più interviste, ma siamo stati assorbiti da molti aspetti organizzativi e comunicativi molto impegnativi data la vastità del territorio e la diversità dei 5 Comuni, con propri metodi, cultura, modalità operative.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Vari "Gazebo dell'ascolto"	Nei 5 Comuni, ai mercati settimanali	Da gennaio a Maggio
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Nei 17 Gazebo/Tavoli svolti nei 6 mercati Comunali (nel Comune di Montechiarugolo sono due) più il mercato contadino di Collecchio, abbiamo intercettato circa 1.800 persone, di cui 340 si sono fermate per l'intervista. Di questi intervistati, metà donne e metà uomini, la maggior parte (2/3) persone sopra i 50 anni e 5% circa di stranieri. Per ulteriori analisi dei dati riferirsi alla relazione sui questionari (http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/verbali-schede-tecniche/).	
Come sono stati selezionati:	Casualmente, fermandoli mentre passavano al mercato.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Rispetto alla fascia di età sopra i 50, molto rappresentativi.	
Metodi di inclusione:	Ascolto e attenzione a non prevaricare	
Metodi e tecniche impiegati:		
<p>1) Visibilità Gazebo con striscioni e depliant delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile presenti, in 4 casi anche della Polizia Municipale. Roll-up e materiali scritti del progetto.</p> <p>2) Presenza dei volontari in divisa e della Polizia Municipale, cosa che ha aumentato la credibilità dell'azione.</p> <p>3) Intervista semi-strutturata, con flessibilità, per poter dialogare veramente con le persone; atteggiamento aperto e dialogante.</p>		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>In quasi tutti i mercati c'è stata la costante collaborazione dei volontari di P.C. Nonostante pioggia e gelo di Gennaio e Febbraio ogni volta abbiamo compilato da 15 a 40 questionari, a seconda anche delle capacità comunicative dei volontari e delle conoscenze locali dei passanti. La nostra presenza ha incuriosito, ma non si sono verificati spontanei avvicinamenti al Gazebo. I dati dei questionari sono discussi nella relazione posta sul sito del progetto.</p>		
Valutazioni critiche:		
<p>I Gazebo sono stati un mezzo chiave per raggiungere soprattutto la fascia di età dai 50 in su e ascoltarla con alcune differenze: nel mercato di Traversetolo il 90% circa delle persone rifiuta di fermarsi o non risponde all'invito. Questo mercato si tiene di domenica ed è frequentato soprattutto da persone che vivono fuori dal Comune o stranieri. Molto meglio è andata a Felino a Sala Baganza i cui mercati infrasettimanali sono di piccola dimensione e più "familiari".</p> <p>In alcuni casi e soprattutto all'inizio le attività del progetto INSIEME! erano confuse con le attività delle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti. Da qui la necessità di disporre di un roll-up che ha funzionato come insegna chiara e distintiva.</p> <p>L'aggancio con le persone è la parte più difficile del lavoro e ha richiesto una sorta di formazione sul campo dei volontari disponibili, con indicazioni e suggerimenti, ma solo una minoranza si è sentita in grado di intercettare i passanti che è quindi stata avvicinata spesso da operatori di Giolli.</p> <p>Nel complesso ci pare che la mole di persone comunque informate e la raccolta di molti disponibili a collaborare dimostri l'aspetto sostanzialmente positivo di questo tipo di azione.</p>		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
<p>Aggiungiamo che quasi sempre siamo riusciti a far pubblicare articoli sulla stampa locale prima e dopo i mercati, cosa che ha contribuito a diffondere il progetto nelle famiglie dell'Unione, dato che la Gazzetta di Parma è un quotidiano molto diffuso tra le famiglie e presente comunemente nei bar.</p>		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	A EVENTO
Focus group	Ludoteca di Monticelli Terme (Montechiarugolo)	01/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne,uomini, giovani):	<p>Presenti 14 adulti stranieri che seguono il corso di italiano, coordinati dall'insegnante Stefania. Età media sui 30 anni, 5 maschi e 9 femmine. Provenienza in ordine di numerosità: India e Sri Lanka, Senegal, Costa d'Avorio, Brasile.</p>	
Come sono stati selezionati:	Dopo contatto con l'operatrice della Ludoteca un operatore Giolli si è presentato alla lezione in data concordata.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Abbastanza rappresentate le comunità presenti nel Comune, anche se i presenti sono la parte più aperta e disponibile a coinvolgersi.	
Metodi di inclusione:	Siamo andati noi a un incontro già organizzato per altri motivi. E' stato come "andare a casa loro".	
Metodi e tecniche impiegati:		
Domande al gruppo stile focus group, rispetto alle calamità e a come difendersi. Problematizzazione delle risposte e rilancio di temi. L'insegnante ci aiutava rispiegando in altri termini le nostre parole.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>La scarsa comprensione ha spinto a usare spiegazioni con disegni e schemi ed è stata aiutata dall'insegnante. C'era buona attenzione e collaborazione, dialogo scarno e più diretto al conduttore che tra loro. Si sono gettate basi per sviluppi possibili. Una donna brasiliana ha espresso il desiderio di fare la volontaria di PROTEZIONE CIVILE ed è stata messa in contatto con le associazioni apposite.</p>		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Focus group	Ludoteca di Monticelli Terme (Montechiarugolo)	05/02/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Presenti 6 donne straniere con la conduttrice Roberta, un adolescente e 2 bambini. Età media sui 35 anni. Provenienza: 3 dal Senegal e 3 dal Marocco. Fanno parte di un gruppo spontaneo di conversazione in italiano.	
Come sono stati selezionati:	Dopo contatto con l'insegnante Roberta, due operatori di Giolli si sono presentati all'incontro in data concordata.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Abbastanza rappresentative delle etnie più presenti sul territorio.	
Metodi di inclusione:	Siamo andati noi a un incontro già organizzato per altri motivi.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Domande al gruppo stile focus group, rispetto alle calamità e a come difendersi. Problematizzazione delle risposte e rilancio di temi. Una di loro traduceva per chi non capiva bene l'italiano.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Il gruppo ha mostrato di non conoscere il concetto di Protezione Civile, di non conoscere i Piani di protezione civile e di non sapere cosa fare in caso di calamità se non scappare.</p> <p>C'è grande disponibilità ad aiutare i vicini, ma solo se conosciuti.</p> <p>Ci è stato detto che "in Marocco non si fanno segnalazioni alla polizia per situazioni a rischio".</p> <p>C'è forse un certo interesse a capire meglio in un incontro pubblico con un volontario della protezione civile che faccia capire, con esempi pratici, dato il basso grado di comprensione dell'italiano, come comportarsi in caso di pericolo.</p> <p>Le due donne Sana e Kim possono fare da traduttrici per le due etnie.</p>		
Valutazioni critiche:		
<p>La scarsa comprensione ha spinto a usare spiegazioni con disegni e schemi ed è stata aiutata dalla traduzione di Sana e Kim.</p> <p>C'era buona attenzione e collaborazione, dialogo scarno.</p> <p>Si sono gettate basi per sviluppi possibili.</p> <p>Ci può essere interesse delle due traduttrici a fare da riferimento in caso di emergenza per chi non parla italiano.</p>		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Focus group	Palagym di Traversetolo	24/02/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	10 ragazze del corso danza, dai 16 ai 19 anni	
Come sono stati selezionati:	Sono state proposte dal dirigente del Palagym che ci accompagnava per la struttura a incontrare le persone e ci presentava.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Parzialmente della loro fascia di età.	
Metodi di inclusione:		
Metodi e tecniche impiegati:		
Focus group seguendo il questionario come traccia.		
Breve relazione sugli incontri:		
L'incontro è stato in linea con le interviste singole ai mercati, evidenziando la non conoscenza della Protezione Civile e un atteggiamento generale di delega agli esperti in caso di calamità, mentre per le norme di comportamento alcune ricordavano i corsi e le prove di evacuazione fatte a scuola.		
Valutazioni critiche:		
Nessuna.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Consulta del Terzo Settore	Montechiarugolo	04/02/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Assessore Daniele Friggeri del Comune. Walter Mazzali, Presidente della Consulta. Una ventina di rappresentanti delle varie organizzazioni presenti nella Consulta. Roberto Mazzini, Massimiliano Filoni e Vanja Buzzini (Giolli coop). Prevalenza maschile, età prevalente sui 30-50.	
Come sono stati selezionati:	Ci si è presentati a una loro riunione.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono rappresentativi del mondo dell'associazionismo.	
Metodi di inclusione:	Essendo andati noi da loro, tutti sono stati coinvolti.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione con proiezione del sito Internet, Facebook a Twitter.		
Breve relazione sugli incontri:		
Non si è deciso nulla, ma si è informato del progetto e di come collaborare, distribuendo i materiali cartacei e visionando gli strumenti online. C'è stata attenzione e due persone hanno chiesto di collaborare, in particolare l'associazione che gestisce il Punto Blu, luogo di aggregazione giovanile di Monticelli.		
Valutazioni critiche:		
Il poco tempo a disposizione per approfondimenti.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Consulte Frazionali	Montechiarugolo	22/02/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Il Sindaco Luigi Buriola, l'Assessore all'ambiente Terzi, il Vice-Sindaco Friggeri, la Consigliera Patrizia Vaccari più 12 membri delle 3 Consulte di Frazione e 2 rappresentanti della Croce Azzurra di Traversetolo.	
Come sono stati selezionati:	Incontro aperto al pubblico delle Consulte Frazionali di Tortiano, Basilicagoiano e Montechiarugolo	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono persone molto impegnate nella partecipazione attiva sul territorio e quindi poco rappresentativi della maggioranza dei cittadini anche se godono della loro fiducia.	
Metodi di inclusione:	Non necessari, sono già inclusi.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione informativa e dibattito.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>L'assessore Terzi parla della situazione ambientale. Il sindaco Buriola fa esempi di incendi e altre calamità che han colpito il territorio di recente.</p> <p>Roberto Mazzini informa del progetto i presenti, sia delle attività svolte che degli eventi futuri, citando i dati del questionario.</p> <p>Il Vice-Sindaco Friggeri parla del rapporto con ENEL e dei passi che si stanno facendo per rendere più efficiente l'ENEL in caso di emergenza.</p> <p>I due presenti della Assistenza Pubblica Croce Azzurra illustrano il loro ruolo e la storia dell'organizzazione.</p> <p>Il Sindaco Buriola sottolinea quanto "la mancanza di fondi per vestire i volontari formati e rinnovare il parco mezzi" sia un problema sentito dall'Amministrazione.</p> <p>Un rappresentante di frazione chiede di prevedere un opuscolo informativo pratico per i cittadini e di coinvolgere i condomini nell'allestire segnaletica di fuga.</p> <p>Un'altra parla delle difficoltà a ottenere i permessi per la raccolta di legna nei fiumi.</p> <p>L'assessore Terzi risponde che stanno chiedendo ad AIPO, Servizio Tecnico di Bacino, ecc. di delegare i permessi al Comune e in 2-3 mesi dovrebbero ottenerla.</p> <p>Infine si invitano i presenti a divulgare il progetto e gli si dà materiale informativo.</p> <p>Nessuna decisione presa.</p>		
Valutazioni critiche:		
<p>Clima di ascolto.</p> <p>Non sono emersi particolari punti di discussione o conflitto.</p>		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Consulta giovani	Traversetolo	24/02/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Otto membri della Consulta Giovani tra cui Samuel Bertinelli. Roberto Mazzini (Giolli coop). 3 donne e 5 uomini, tutti giovani.	
Come sono stati selezionati:	Sono i membri eletti della Consulta.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono persone molto impegnate nella partecipazione attiva sul territorio e quindi poco rappresentativi della maggioranza dei cittadini.	
Metodi di inclusione:		
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione informativa e discussione libera.		
Breve relazione sugli incontri:		
<ul style="list-style-type: none"> Deciso che la Consulta ci ripensa e poi convoca un incontro coi giovani in cui fare varie proposte operative e da lì vedere se nascono piccoli gruppi anche con produzioni diverse. <p>Avanzate varie proposte evidenziando che i giovani si coinvolgono non informandoli (“Siamo pieni di campagne informative dalla scuola in poi”), ma proponendo delle attività e modi di partecipazione come:</p> <ul style="list-style-type: none"> incontri teatrali per preparare uno spettacolo sui temi del progetto, semplice, fatto di letture e piccoli sketch preparazione di canzoni sul tema, che evidenzino i vissuti e le emozioni che suscita organizzare la pulizia di un quartiere creare un video intervistando cittadini che hanno vissuto una calamità nel nostro territorio o sono andati a fare volontariato nelle emergenze del terremoto o dell'alluvione nella bassa modenese e a Parma, sottolineando più le emozioni vissute che i fatti facendo una mostra fotografica organizzando la simulazione di un'evacuazione proporre una serata con aperitivo. <p>Altra proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> proporre un film di richiamo e lì presentare brevemente il progetto. 		
Valutazioni critiche:		
Buona accoglienza e produzione di idee.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Consulte frazionali	Basilicanova	1° Marzo 2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	24 persone in tutto tra cui: Sindaco Luigi Buriola, Assessore all'ambiente Terzi, Vice-Sindaco Friggeri, Consigliera Patrizia Vaccari. Graziella Serventi dell'Unione. Roberto Mazzini (Coop. Giolli)	
Come sono stati selezionati:	Nessuna selezione, invito pubblico	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono persone molto impegnate nella partecipazione attiva sul territorio e quindi poco rappresentativi della maggioranza dei cittadini anche se erano presenti diversi critici dell'Amministrazione.	
Metodi di inclusione:	Dibattito aperto con adeguata risposta degli Amministratori	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione informativa e dibattito.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Dopo un'introduzione iniziale l'assessore Terzi parla della situazione ambientale. Il sindaco Buriola fa esempi di incendi e altre calamità che han colpito il territorio di recente.</p> <p>Roberto Mazzini informa del progetto i presenti, sia come cose fatte che come eventi futuri, citando i dati del questionario.</p> <p>Sono intervenuti diversi presenti per criticare per esempio la manutenzione dei fiumi data in appalto a una ditta sul territorio della Regione tutta, che a detta di alcuni non svolge un compito adeguato agli interessi dell'ambiente.</p> <p>L'assessore Friggeri risponde ad alcune domande critiche sul taglio degli alberi lungo il fiume Enza.</p> <p>Sono seguite spiegazioni e valutazioni diverse da parte dei presenti ed alcuni hanno manifestato interesse a collaborare al progetto.</p> <p>Uno dei critici è stato invitato a presenziare al TdN e così è stato.</p> <p>Il presidente dell'Associazione cinofila di protezione civile, sig. Benecchi, spiega come è organizzato il NOC e come l'Associazione si rapporta al progetto INSIEME!</p> <p>Nessuna decisione presa.</p>		
Valutazioni critiche:		
Buona dialettica tra pareri opposti, capacità di rispetto e ascolto.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Consulta del Terzo Settore	Sala Baganza	09/03/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	16 persone tra cui: Assessori Vignali e Carpena, il parroco don Giovanni Lommi, 2 assistenti sociali dell'APS, un educatore del Gruppo Scuola, membri della Banca del Tempo, Pro Loco, ecc.	
Come sono stati selezionati:	L'assessore Vignali ha invitato i membri della Consulta e lo staff di "Insieme!"	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono persone molto impegnate nel volontariato e quindi poco rappresentativi della maggioranza dei cittadini, ma molto rappresentativi di quel settore che fa volontariato o gli è culturalmente vicino.	
Metodi di inclusione:	Dibattito aperto, ascolto reciproco.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione informativa e dibattito.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Dopo un'introduzione iniziale dell'assessore Vignali, Roberto Mazzini ha illustrato il progetto. C'è interesse a collaborare.</p> <p>Possibilità di presenziare con banchetto alle iniziative del paese, tra cui il 1° Maggio "Vieni a giocare con noi".</p> <p>Il Parroco organizzerà un incontro in parrocchia per presentare il progetto.</p> <p>L'educatore del Centro Giovani ci metterà in contatto con giovani interessati.</p> <p>L'Ass. re Vignali propone di mandare a casa delle famiglie straniere un invito come Comune, tradotto in arabo, francese e inglese.</p>		
Valutazioni critiche:		
Ottima collaborazione; forse poco tempo per approfondire.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Consulta del Terzo Settore	Felino	30/03/16
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Assessore Elisa Leoni e Vincenzo Caccia. Una ventina di rappresentanti delle varie organizzazioni presenti nella Consulta. Roberto Mazzini (Giolli coop). Soprattutto maschi e non giovani.	
Come sono stati selezionati:	Sono le associazioni in elenco della Consulta.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono persone molto impegnate nel volontariato e quindi poco rappresentativi della maggioranza dei cittadini, ma molto rappresentativi di quel settore che fa volontariato o gli è culturalmente vicino.	
Metodi di inclusione:	Breve introduzione per dare spazio al dibattito.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione informativa con proiettore e slide.		
Breve relazione sugli incontri:		
Non si è deciso nulla, ma si è informato del progetto e di come collaborare, distribuendo i materiali cartacei e visionando gli strumenti online. C'è stata attenzione, ma poche domande.		
Valutazioni critiche:		
Poco interesse a proseguire la collaborazione.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Interventi nei bar	Tutti i 5 Comuni	varie
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Circa 200-250 persone informate, tra cui la maggior parte giovani, sia maschi che femmine, pochi gli stranieri.	
Come sono stati selezionati:	Sono stati scelti i bar e orari frequentati da giovani prevalentemente.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono rappresentativi di una larga fetta di giovani, in quanto il bar è uno dei luoghi di aggregazione giovanile oltre ad associazioni sportive, parrocchie, centri giovani e piazze.	
Metodi di inclusione:	Si è cercato un approccio informale, con un linguaggio e ritmo adatti al pubblico, non invasivo, scherzoso.	
Metodi e tecniche impiegati:		
A seconda delle reazioni e delle persone presenti abbiamo dato il pieghevole, informato a voce del progetto, distribuito e discusso i questionari, giocando su ritmi e approcci più teatrali.		
Breve relazione sugli incontri:		
Le reazioni sono state le più svariate. In alcuni casi abbiamo evidentemente infastidito e i giovani si sono chiusi, in altri siamo riusciti a dialogare un poco, alcuni si sono mostrati più desiderosi di parlare di altri. Nonostante gli inviti alle assemblee non ci sembra che abbiano colto l'occasione in nessuno dei 5 Comuni.		
Valutazioni critiche:		
Non è semplice agganciare i giovani e su questa tematica in particolare; per questo puntavamo a un evento speciale in un pub, con un testimonial sportivo che era già stato individuato, ma poi è sopraggiunta l'indisponibilità del bar in questione. Un'altra idea era quella di produrre dei piccoli spot divertenti da mettere su YouTube, poi non realizzata per carenza di fondi sufficienti e controversa valutazione sulla loro efficacia.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Incontri con le associazioni di P.C.	Felino e Sala Baganza	varie
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Sono stati svolti 5 incontri, solamente con le associazioni di Protezione Civile del territorio, con una presenza variabile dal minimo di 12 a massimo 18 presenti in rappresentanza delle 13 associazioni regolarmente costituite. Tutti maschi non giovani, a parte 3-4 donne.	
Come sono stati selezionati:	Sono state invitate tutte le associazioni riconosciute dalla Protezione civile presenti sul territorio dell'Unione.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono la parte più attiva, organizzata e sensibile.	
Metodi di inclusione:	Invito aperto; proposta di nomina di rappresentanti condivisi per il TdN.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione informativa, facilitazione, gruppi di lavoro, sintesi finale.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Ogni associazione ha dato inizialmente la sua disponibilità a partecipare ai gazebo, a fare da referente per Giolli localmente, a organizzare eventi da concordare. Successivamente si è definita una strategia di lavoro creando 3 sotto-gruppi sulle varie attività: gazebo, vademecum, aree di soccorso.</p> <p>Si è deciso di continuare la collaborazione del tavolo tra Unione e Associazioni anche dopo il termine del progetto.</p>		
Valutazioni critiche:		
Positiva la partecipazione di tutte le associazioni agli incontri, il coinvolgimento di tutti e la disponibilità concreta a collaborare. Buon clima di ascolto, rappresentanza completa delle associazioni.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Seminario agricoltura	Traversetolo	29/03/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	50 persone tra cui: Funzionari della Regione – Servizio territoriale Agricoltura e Caccia e Pesca, Dott. Romanini Direttore Consorzio Bonifica Parmense Dott. Berselli Funzionari del Servizio Pianificazione della Provincia di Parma, Dott. Ruffini Sindaco di Traversetolo Ginetto Mari e l'Assessore Laura Monica Dott. Stefano Castagnetti e molti agricoltori. Soprattutto maschi e non giovani.	
Come sono stati selezionati:	Sono stati invitati dalle associazioni degli agricoltori.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sono la parte più attiva e sensibile del mondo agricolo.	
Metodi di inclusione:	Attenzione alle domande e dubbi.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Brevi relazioni, domande, dibattito.		
Breve relazione sugli incontri:		
Saluto del sindaco Mari come presidente dell'Unione. Presentazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione (PSR) che prevede contributi al mondo agricolo e lotta alle frane. Quadro del dissesto idrogeologico a livello provinciale e le azioni da intraprendere. Il Consorzio ha spiegato la sua azione e i contributi che possono erogare. E' stata raccontata l'esperienza dei cittadini attivi di Torre-Sivizzano. Presentazione del progetto "Difesa attiva" e sinergie con il progetto INSIEME!		
Valutazioni critiche:		
Buon ascolto e interesse a collaborare, molte domande. Capita l'importanza di fare sistema e mettere assieme risorse e soggetti sia pubblici che privati per affrontare le criticità in maniera efficace.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Evacuazione generale	Intero territorio dell'Unione	18/05/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Tutte le componenti del Sistema di protezione civile e tutte le strutture operative. Le scuole di ogni ordine e grado Le strutture socio assistenziali pubbliche e private per anziani, disabili, ecc. Gli RSPP delle strutture scolastiche e delle strutture socio assistenziali I Distretti sanitari dell'AUSL interessati con il diretto coinvolgimento della Casa della Salute di Collecchio e dei medici di base. Volontari e 118	
Come sono stati selezionati:	Non sono stati applicati criteri se non quello di coinvolgere il massimo numero di persone e strutture possibili	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Abbiamo coinvolto soprattutto le fasce più deboli, ma anche bambini e adolescenti e cittadini comuni che si trovassero presso gli edifici pubblici. Quindi molto rappresentativo.	
Metodi di inclusione:	Sono state proposte due riunioni organizzative in cui tutti i partecipanti hanno espresso le loro necessità e sulla base di queste si sono programmate le simulazioni più significative.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione informativa, facilitazione, dibattito, sintesi finale, debriefing. Non tutti i presenti si conoscevano quindi si è chiesto di fare un breve giro di tavolo.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Si è tenuto un primo incontro il giorno 14 aprile 2016 a Felino dove sono stati invitati tutti. L'invito è stato ben accolto visto il numero di partecipanti in rappresentanza di ogni componente e struttura operativa, fatta eccezione per i Vigili del Fuoco.</p> <p>Si sono raccolte le varie criticità sul territorio e si è preso atto invece delle problematiche già superate. Si è stabilito, grazie all'interessamento dell'AUSL di approfondire con simulazione, la situazione della Casa della Salute di Collecchio entro cui convivono tre realtà diverse con tre RSPP e tre piani di evacuazione diversi.</p> <p>Si farà una simulazione anche alla Casa degli Anziani dove sono presenti un numero elevato di allettati ricoverati al 2° piano dell'edificio.</p> <p>Una terza simulazione sarà realizzata con i Vigili del Fuoco presso il plesso scolastico di Traversetolo.</p> <p>Per organizzare al meglio le tre simulazioni, si è deciso di incontrare tutti gli attori il 5 maggio per un tavolo operativo dove si sono definiti tutti gli aspetti di dettaglio, materiali, mezzi e volontari necessari alle simulazioni di sisma.</p> <p>Il giorno 7 settembre si sono tenuti due debriefing tecnici (uno con le strutture pubbliche al mattino e uno la sera con i volontari) da cui è emerso che l'esperienza è stata assolutamente positiva e che vada ripetuta periodicamente (anche su singole strutture) ponendo l'attenzione non tanto al piano interno di evacuazione, ma su quello che accade nel lasso di tempo che intercorre tra il momento in cui gli occupanti lasciano la struttura e l'arrivo dei primi soccorsi.</p> <p>Le riunioni e l'esercitazione hanno avuto il merito di far prendere coscienza a tutti che questo tempo, in caso di calamità estese può essere anche di diverse ore.</p> <p>Evento iscritto alla "Settimana regionale della prevenzione e della Protezione Civile" della Regione Emilia-Romagna.</p>		
Valutazioni critiche:		
Buon clima e produzione di idee. Durante il debriefing finale si è proposto di ripetere l'esperienza con cadenza periodica.		

FASE 3 (assemblee e passeggiate, evacuazione generale....)

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Passeggiata sullo Scodogna	Sala Baganza	19/03/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Presenti 15 persone: Cristina Merusi (Sindaco di Sala Baganza), Carlo Leoni (Assessore Ambiente Comune Sala Baganza), tecnico comunale, tecnico del Consorzio di Bonifica e del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna (STB), volontari di Protezione Civile di Sala Baganza, associazioni ambientaliste Sala Baganza e Montechiarugolo, rappresentate del comitato di Talignano, cooperativa Giolli.	
Come sono stati selezionati:	La passeggiata era aperta a tutti e pubblicizzata coi soliti canali: e-mail a enti vari e singoli interessati, articolo sulla Gazzetta di Parma, evento Facebook.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Poco. Erano presenti soprattutto tecnici e solo alcuni cittadini interessati ai luoghi visitati.	
Metodi di inclusione:	Introduzione e facilitazione.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Passeggiata con interventi di amministratori ed esperti e dialogo coi cittadini.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Per i presenti utile dal punto di vista divulgativo e informativo. Si è parlato dello stato delle opere realizzate sul Rio delle Ginestre, e in seguito si è visitato il Torrente Scodogna.</p> <p>Dal ponte sul Torrente Scodogna, camminata lungo il torrente con illustrazione della situazione idrogeologica con interventi del tecnico comunale, dei tecnici di STB e di quello del Consorzio sui lavori fatti e lo stato attuale. Qualche critica dal rappresentante del Comitato di Talignano, rispetto all'importanza o meno dei lavori fatti sul torrente Scodogna e alle modalità di comunicazione dell'iniziativa</p>		
Valutazioni critiche:		
Scarsa la presenza di cittadini, determinata forse, dalla giornata scelta: sabato mattina o forse , lo scarso interesse dimostrato (pur essendo una zona che è stata al centro dell'ultima alluvione) è dovuto al fatto che sia scarsamente abitata.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Passeggiata a Sivizzano-Torre	Traversetolo	02/04/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Circa venticinque adulti, in maggioranza donne. Semplici cittadini, rappresentanti del gruppo di Protezione Civile locale Croce Azzurra, Consorzio di Bonifica, Amministrazione comunale, Ufficio tecnico comunale, Gruppo di cammino "Traversetolo che cammina", Raggruppamento Guardie Ecologiche Legambiente (Gela).	
Come sono stati selezionati:	Invito libero per i cittadini e mirato per gli enti e associazioni invitati a partecipare. Pubblicizzata coi soliti canali: e-mail a enti vari e singoli interessati, articolo sulla Gazzetta di Parma, evento Facebook e passaparola.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Sufficiente. Erano presenti soprattutto tecnici e alcuni cittadini interessati ai luoghi.	
Metodi di inclusione:	Introduzione e facilitazione.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Passeggiata con interventi di amministratori ed esperti e dialogo coi cittadini.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Camminata a piedi sulle montagne retrostanti Traversetolo, in località a rischio frana, con momenti di spiegazione da parte dei tecnici presenti e domande dei cittadini.</p> <p>Giunti all'abitato di Torre, il gruppo di cittadini che ha stipulato la convenzione per la manutenzione del territorio con il Comune e il Consorzio di Bonifica, ha presentato la propria esperienza ai presenti.</p> <p>I cittadini sono stati invitati a un nuovo incontro in occasione dell'assemblea pubblica di presentazione del Piano di Protezione Civile del 14 aprile 2016 (http://www.unionepe demontana.pr.it/page.asp?IDCategoria=3065&IDSezione=24695&ID=538431).</p>		
Valutazioni critiche:		
Ottimo il clima di collaborazione in cui ogni istituzione o associazione presente ha potuto illustrare il proprio compito e in cui i cittadini hanno potuto fare domande.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Passeggiata sul Baganza	Felino	09/04/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Circa 35 adulti, in maggioranza donne. Semplici cittadini, rappresentanti del gruppo di Protezione Civile locale Il Falco, tecnico di STB, tecnico del Consorzio di Bonifica, Vice Sindaco Elisa Leoni, tecnico del comune ing. Gherri, cooperativa Giolli.	
Come sono stati selezionati:	La passeggiata era aperta a tutti e pubblicizzata coi soliti canali: e-mail a enti vari e singoli interessati, articolo sulla Gazzetta di Parma, evento Facebook.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Poco. Erano presenti tecnici e alcuni cittadini molto interessati ai luoghi soprattutto di un gruppo di camminatori che frequentano i camminamenti lungo il fiume.	
Metodi di inclusione:	Introduzione e facilitazione.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Passeggiata con interventi di amministratori ed esperti e dialogo coi cittadini.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Per i presenti utile dal punto di vista divulgativo e informativo sulla situazione dei lavori effettuati e ancora da effettuare per la messa in sicurezza delle attività produttive, dei piloni di Terna e degli impianti sportivi del Comune, realizzati a ridosso del letto del fiume.</p> <p>Ottimo il clima di collaborazione in cui ogni istituzione o associazione presente ha potuto illustrare il proprio compito e in cui i cittadini hanno potuto fare domande.</p> <p>Alle molte domande si sono avute competenti risposte dei tecnici. Qualche polemica sul taglio degli alberi lungo i fiumi, considerato da due cittadini inappropriato e pericoloso a cui il tecnico del Comune ha dato risposta anche se permangono le convinzioni diverse.</p>		
Valutazioni critiche:		
Nessuna.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Assemblea informativa	Sala Baganza	07/04/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	26 persone, 4 donne e maschi dai 40 in su, nessun straniero. 5 membri di ANA Sala Baganza e 1 di UNUCI, 3 rappresentanti dei 2 Comitati di cittadini, 2 rappresentanti del Comune di Fornovo, 1 della CRI di Fontanellato, altri di associazioni varie.	
Come sono stati selezionati:	L'assemblea era pubblica, pubblicizzata con locandine, e-mail, articoli sul giornale, profili Facebook, ecc.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Probabilmente si tratta delle persone più sensibili al tema, quindi parzialmente rappresentative. Mancando anche giovani e stranieri.	
Metodi di inclusione:	Introduzione aperta e facilitazione. L'assemblea è stata trasmessa in streaming sul canale ustream del progetto, registrata e posta sul canale YouTube del progetto.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione poetico teatrale. Facilitazione con turno di parola.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Clima teso per le critiche dei 2 Comitati verso il Sindaco, per eventi accaduti nell'ultima alluvione. Alcune domande sulla relazione del dott. Castagnetti e interventi vari.</p> <p>Non emergono particolari proposte sul Piano di Protezione Civile, ma si è parlato anche delle possibili proposte che avrebbero costituito il DocPP.</p>		
Valutazioni critiche:		
Dato negativo la scarsa partecipazione dei cittadini; positiva la presenza dei 2 Comitati e l'emergere delle critiche anche se non hanno portato a nuove proposte sul tema del progetto e le due posizioni sono rimaste equidistanti.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Assemblea informativa	Felino	13/04/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	37 persone, molti maschi dai 40 in su, 1 straniero. 5 membri de "Il Falco" e 1 di UNUCI, alcuni dello staff e 25 semplici cittadini. Il comandante Franco Drigani	
Come sono stati selezionati:	L'assemblea era pubblica, pubblicizzata con locandine, e-mail, articoli sul giornale, profili Facebook, la passeggiata di pochi giorni prima, ecc.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Probabilmente si tratta delle persone più sensibili al tema, quindi parzialmente rappresentative, mancando anche giovani e stranieri.	
Metodi di inclusione:	Introduzione aperta e facilitazione. L'assemblea è stata registrata e posta sul canale YouTube del progetto.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione poetico teatrale. Facilitazione con turno di parola.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Introduzione del vice sindaco.</p> <p>Introduzione dialogica poetico-teatrale di Giolli.</p> <p>Relazione del dott. Castagnetti sui Piani di protezione civile.</p> <p>Intervento di Franco Drigani.</p> <p>Dibattito.</p> <p>Sollevate alcune domande di chiarimento.</p> <p>Fatto la proposta di prendere in considerazione anche i cittadini che non hanno tempo continuo per fare i volontari protezione civile, ma che, in caso di emergenza, potrebbero dare volentieri una mano.</p>		
Valutazioni critiche:		
Clima sereno, buona esposizione e partecipazione al dibattito.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Assemblea informativa	Traversetolo	14/04/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	25 persone, molti maschi dai 40 in su, nessun straniero. Laura Monica (assessore), un rappresentante della Polizia Municipale, Stefano Castagnetti, un tecnico comunale, 3 soci della Croce Azzurra, 1 del NOC e dell'UNUCI, 1 rappresentante dei cittadini di Torre, 3 dello staff di Giolli e 12 semplici cittadini.	
Come sono stati selezionati:	L'assemblea era pubblica, pubblicizzata con locandine, e-mail, articoli sul giornale, profili Facebook, la passeggiata di 12 giorni prima, ecc.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Probabilmente si tratta delle persone più sensibili al tema, quindi parzialmente rappresentative, mancando anche giovani e stranieri.	
Metodi di inclusione:	Introduzione aperta e facilitazione. L'assemblea è stata trasmessa in streaming, poi registrata e posta sul canale YouTube del progetto.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione poetico teatrale. Introduzione al Piano di Protezione Civile con slide. Facilitazione con turno di parola.		
Breve relazione sugli incontri:		
Introduzione dell'assessore. Introduzione dialogica poetico-teatrale di Giolli che mette in evidenza il rapporto col passato e con la terra. Relazione del dott. Castagnetti sui Piani di protezione civile. Facilitazione con turno di parola e dibattito. Sono state sollevate alcune domande di chiarimento. Fatto varie proposte su come salvaguardare le persone che rimangono isolate, sulle strutture di comunicazione in caso di emergenza. Spiegato il progetto Torre di attivazione dei cittadini per la manutenzione del territorio, spiegata la funzione della Croce Azzurra.		
Valutazioni critiche:		
Clima sereno, buona esposizione e partecipazione al dibattito.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Assemblea informativa	Monticelli Terme	03/05/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	38 persone, maschi e femmine, mediamente dai 40 in su, nessuno straniero. 3 membri della Croce Azzurra di Traversetolo e del gruppo GELA, alcuni dello staff e 30 semplici cittadini.	
Come sono stati selezionati:	L'assemblea era pubblica, pubblicizzata con locandine, e-mail, articoli sul giornale, profili Facebook.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Probabilmente si tratta delle persone più sensibili al tema, quindi parzialmente rappresentative, mancando anche giovani e stranieri.	
Metodi di inclusione:	Introduzione aperta e facilitazione. L'assemblea è stata trasmessa in streaming sul canale ustream del progetto, registrata e posta sul canale YouTube del progetto.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Introduzione poetico teatrale. Facilitazione con turno di parola.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Introduzione del sindaco</p> <p>Introduzione dialogica poetico-teatrale di Giolli coop</p> <p>Relazione del dott. Castagnetti sui Piani di protezione civile</p> <p>Intervento di Franco Drigani</p> <p>Dibattito</p> <p>Sollevate alcune domande di chiarimento.</p> <p>Una persona ha fatto la proposta di coinvolgere più cittadini divulgando queste informazioni anche nelle scuole con incontri ad hoc esplicativi.</p>		
Valutazioni critiche:		
Clima sereno, buona esposizione e partecipazione al dibattito.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Assemblea informativa	Collecchio	12/05/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	25 persone, molti maschi dai 40 in su, nessun straniero. Sindaco Bianchi, alcuni Consiglieri e Assessori, il Comandante della Polizia Municipale Franco Drigani, il dott. Stefano Castagnetti, un tecnico comunale, vari soci dell'ANA, i volontari dell'UNUCI, 1 dello staff di Giolli e alcuni semplici cittadini.	
Come sono stati selezionati:	L'assemblea era pubblica, pubblicizzata con locandine, e-mail, articoli sul giornale, profili Facebook.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Probabilmente si tratta delle persone più sensibili al tema, quindi parzialmente rappresentative, mancando anche giovani e stranieri.	
Metodi di inclusione:	Introduzione aperta e facilitazione. L'assemblea è stata trasmessa in streaming sul canale ustream del progetto, registrata e posta sul canale YouTube del progetto.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Facilitazione con turno di parola.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Introduzione del Sindaco Bianchi.</p> <p>Relazione del dott. Castagnetti sui Piani di PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>Facilitazione con turno di parola e dibattito.</p> <p>Presentazione dell'ANA per i cittadini presenti che volessero aderire.</p> <p>Sollevate alcune domande di chiarimento e alcuni interventi degli assessori presenti.</p> <p>Spiegata la funzione delle associazioni di Protezione Civile.</p>		
Valutazioni critiche:		
Scarsa presenza dei cittadini; clima sereno, buona esposizione e partecipazione al dibattito.		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Prova generale di evacuazione	Comuni, scuole, Case della salute e Centri diurni dei 5 Comuni	18/05/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	In totale si stima siano state coinvolte 8.000 persone, maschi e femmine, migliaia i bambini.	
Come sono stati selezionati:	Nessun criterio. Era coinvolta l'intera popolazione	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Molto rappresentativi, andando a toccare le fasce dei minori e di varie professionalità.	
Metodi di inclusione:	Attenzione a che tutti fossero in condizione di sapere cosa fare.	
Metodi e tecniche impiegati:		
<p>La simulazione prevedeva il verificarsi di un evento sismico che colpisse contemporaneamente tutto il territorio dell'Unione Pedemontana al mattino di un giorno feriale. Quindi con scuole, Case della Salute, ambulatori medici, sedi di Comuni e uffici pubblici aperti al pubblico.</p> <p>Inoltre sono stata coinvolte anche le Case per gli Anziani e i Centri di riabilitazione e centri diurni per anziani e disabili.</p> <p>In tutti i casi, ad un orario stabilito, è suonato l'allarme interno degli edifici ed il personale preposto al primo soccorso, sotto sorveglianza degli RSPD delle strutture pubbliche e private, ha proceduto seguendo il proprio piano di evacuazione.</p> <p>In due luoghi sono state anche effettuate delle simulazioni di salvataggio, spostamento feriti, ricerca persone, spegnimento incendi, grazie al supporto dei VVFF e delle Associazioni di volontariato di protezione civile e delle Associazioni di soccorso sanitario e i coordinatori del 118.</p>		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Sulla base dell'incontro di debriefing svoltosi tra gli Enti che hanno partecipato all'evento e i volontari che hanno collaborato, è emerso che le procedure sono ben codificate l'interno dei singoli edifici, ma è necessario che il personale dei singoli plessi, dopo l'evacuazione sia formato ed addestrato per gestire anche i tempi di attesa dell'arrivo dei primi soccorsi: in alcuni casi possono essere di molte ore. Per questo si è unanimemente deciso che questa prova vada rifatta periodicamente.</p>		
Valutazioni critiche:		
<p>Buono il coordinamento dell'intera operazione e la collaborazione fra enti e strutture operative.</p> <p>Sarebbe stato utile avere in ogni istituzione coinvolta una simulazione proposta dai volontari per toccare maggiormente da vicino le emozioni dei cittadini coinvolti e illustrare dal vivo l'operato dei soccorritori.</p>		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Assemblea deliberativa	Sala Baganza	24/05/2016
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	26 persone, molti maschi dai 40 in su, nessun straniero. Tra i presenti: 12 membri di associazioni, 1 rappresentante del Comitato di cittadini di Talignano, altri cittadini.	
Come sono stati selezionati:	L'assemblea era pubblica, pubblicizzata con locandine, e-mail, articoli sul giornale, profili Facebook, ecc.	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Probabilmente si tratta delle persone più sensibili al tema, quindi parzialmente rappresentative, mancando anche giovani e stranieri.	
Metodi di inclusione:	Introduzione aperta e facilitazione. L'assemblea è stata trasmessa in streaming sul canale ustream del progetto, registrata e posta sul canale YouTube del progetto.	
Metodi e tecniche impiegati:		
Facilitazione con turno di parola ed esposizione delle proposte una per una con richiesta di parere contrario.		
Breve relazione sugli incontri:		
<p>Sono state approvate all'unanimità le proposte presentate dal TdN, pertanto l'Assemblea propone all'Unione Pedemontana Parmense di approvare le seguenti decisioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Istituzione dei referenti di Frazione per la protezione civile</u>: si tratta di cittadini che risiedono nei centri abitati frazionali e che, per conoscenza del territorio, capacità e disponibilità personale, possono rappresentare un punto di osservazione privilegiato e qualificato in caso di allertamento o di situazioni emergenziali. Le persone sono nominate dal Sindaco, previa formazione e dotazione di equipaggiamento identificativo. All'occorrenza potranno essere contattati dalla Centrale Operativa della Polizia Municipale per acquisire informazioni utili alla gestione dell'emergenza attesa o in atto oppure segnalare a loro volta alla Centrale Operativa l'insorgenza di eventuali situazioni critiche. I Comuni/l'Unione dovranno garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi. 2. <u>Istituzione dell'elenco dei custodi delle aree di attesa per la popolazione</u>: si tratta di cittadini che si rendono disponibili a titolo volontario e a cui viene affidato il presidio delle aree di attesa per la popolazione in caso di situazioni di emergenza. Le persone sono nominate dal Sindaco, previa formazione e dotazione di equipaggiamento identificativo. I Comuni/l'Unione dovranno garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi dei custodi. 3. <u>Sottoscrizione di convenzioni con gruppi/comitati di cittadini desiderosi di partecipare alla manutenzione e cura del territorio</u>. Laddove gruppi organizzati di cittadini desiderano concorrere alla manutenzione del territorio, andranno definite modalità di collaborazione Pubblico/Privato con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti tecnici (es. Bonifica Parmense). Le convenzioni dovranno prevedere la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi dei cittadini partecipanti. 4. <u>Istituzione del gruppo di lavoro Scuola Sicura</u>: formazione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'Unione, dei Comuni, delle Istituzioni scolastiche e delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile, con l'obiettivo di organizzare e promuovere iniziative formative negli istituti scolastici pubblici e privati, in modo da concorrere alla formazione della 		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
<p>Cultura della Sicurezza e del Territorio.</p> <p>5. <u>Promozione di almeno un evento annuale esercitativo a livello di Unione</u>: ogni anno dovrà essere organizzato e svolto almeno un evento (esercitazione, simulazione, incontri formativi, ecc.) che abbia a coinvolgere l'intero territorio dell'Unione e le più ampie fasce della popolazione possibile, da effettuarsi in collaborazione e con il coinvolgimento delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio.</p> <p>6. <u>Realizzazione di materiale informativo</u> (opuscolo, schede, app, ecc.) da diffondere alla popolazione, in cui siano sintetizzati i contenuti dei Piani di Protezione Civile, sia descritta l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile e siano descritti i rischi presenti sul territorio, i corretti comportamenti da assumere in termini di autoprotezione e di soccorso agli altri. L'opuscolo dovrà essere tradotto nelle principali lingue straniere, in modo da favorire l'integrazione delle persone di origine diversa da quella italiana.</p>		
<p>Valutazioni critiche:</p>		
<p>Clima disteso. Molte domande e precisazioni sulle proposte. Negativa la scarsità di cittadini presenti.</p>		

4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

--- Unione Pedemontana Parmense

Franco Drigani, Comandante del Corpo Unico di Polizia Municipale dell'Unione Pedemontana Parmense e Responsabile Servizio Protezione Civile

Graziella Serventi, Ufficio Protezione Civile

--- Comuni

Aldo Facchinelli - Consigliere di Collecchio (rappresentante)

Marco Boselli - Assessore di Collecchio (sostituto)

Elisa Leoni, vice- Sindaco di Felino (rappresentante)

Vincenzo Caccia - Assessore di Felino (sostituto)

Valeria Longhi Fochi - Assessore di Felino (sostituto)

Luigi Buriola – Sindaco di Montechiarugolo (rappresentante)

Patrizia Vaccari – Consigliera di Montechiarugolo (sostituto)

Maurizio Pavesi – Assessore di Sala Baganza (rappresentante)

Giovanni Ronchini – Assessore di Sala Baganza (sostituto)

Nicola Brugnoli - Assessore di Traversetolo (rappresentante)

Laura Monica - Assessore di Traversetolo (sostituto)

--- Tecnici comunali (un rappresentante a rotazione)

Arch. Claudio Nemorini, Comune di Collecchio

Ing. Lorenzo Gherri, Comune di Felino

Geom. Lucia Uccelli, Comune di Montechiarugolo

Geom. Mauro Bertozzi, Comune di Sala Baganza

Ing. Alessandro Bertani, Comune di Collecchio

Geom. Angelo Ruffini, Comune di Traversetolo

Ing. Fabio Garlassi, Comune di Traversetolo

--- Vari

Stefania Pelosio, rappresentante dell'Azienda Pedemontana Sociale

Roberta Michelotti, vice-preside Istituto Felino (rappresentante di tutti gli Istituti Comprensivi e scuole private dell'Unione)

Stefano Castagnetti, consulente dell'Unione per la Protezione Civile

Gazmir Cela, mediatore culturale del CIAC di Parma

Andrea Ferrari di Legambiente

--- Volontariato (in rappresentanza di tutte le Associazioni)

Roberto Borsi, UNUCI

Igino Carpena, ANA Sala Baganza

Bruno Boschetti e Andrea Gaiti, gruppo AICS Il Ponte

--- Comitati

Nicola Luberto, rappresentante Comitato 11 Giugno Sala Baganza

Emilio Ceci, rappresentante Comitato alluvione 11 giugno onlus di Sala Baganza

--- Facilitatori

Roberto Mazzini e Massimiliano Filoni, cooperativa Giolli.

Numero e durata incontri:

Sono stati svolti 5 incontri in data:
20 Gennaio, 25 Febbraio, 23 Marzo, 27 Aprile e 22 Giugno 2016.
Un incontro a Maggio è saltato per scarse presenze.
Ognuno di circa 2 ore.

Link ai verbali:

<http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/verbali-schede-tecniche/>

Valutazioni critiche:

Partecipazione: critiche le assenze di alcuni assessori e dei tecnici comunali; buona la partecipazione dei presenti. Interessante e positiva la presenza dei 2 Comitati di Sala Baganza che sono critici verso l'amministrazione e che si sono presentati su invito, dopodichè uno ha abbandonato il TdN con la motivazione di poter essere libero di esprimersi nella fase pre-elettorale.
Punto debole l'assenza del punto di vista degli stranieri anche se a un incontro siamo riusciti a coinvolgere il mediatore culturale.
Clima: costruttivo e concreto.
Processo decisionale: non ci sono stati conflitti o divagazioni, il gruppo è rimasto focalizzato sull'ordine del giorno proposto di volta in volta. Non ci sono state particolari decisioni calde da prendere in quanto le opinioni e proposte dei cittadini che sono emerse erano molto complementari e hanno condotto facilmente a stilare un documento unico.
Tempi: nonostante qualche fisiologico ritardo si è rimasti nei tempi stabiliti.

5) COMITATO DI PILOTAGGIO (compilare solo se costituito)

Componenti (nominativi):

Sono stati proposti dal TdN e hanno accettato:
1) Stefania Pelosio dell'Azienda Pedemontana Sociale.
2) Alessandra Uni del raggruppamento GELA.

Il numero ridotto è stato deciso sia perché non erano presenti opinioni particolarmente divergenti sul tema del ruolo dei cittadini nel Sistema di Protezione Civile, sia per facilitare le riunioni data la dispersione sul territorio dei presenti.

Numero incontri:

Un primo incontro si è svolto il 17 Marzo e un secondo il 20 Giugno 2016.
Si svolgeranno successivi incontri al fine di monitorare l'iter di approvazione della delibera dell'Unione, i cui risultati appariranno sul sito del progetto.

Link ai verbali:

<http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/verbali-schede-tecniche/>

Valutazioni critiche:

Il CdP si è formato tardi rispetto ai tempi progettuali perché tutto il processo “Insieme!” è slittato in avanti di un mese.

Inoltre il tema del progetto non ha suscitato particolari polemiche o critiche e, all'interno del TdN, che si è costituito a Gennaio 2016, non sono emerse urgenze e istanze da rivolgere al CdP.

Il suo ruolo, come da Guida alla progettazione del Tecnico di Garanzia, dovrebbe essere di garante dell'imparzialità dello staff e del processo, ma non sono emersi rilievi di nessun tipo su questo punto.

Il tipo di argomento difficilmente divide le coscienze.

6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

---> INFORMAZIONE SUL PROCESSO E PROGETTO

A inizio progetto sono stati attivati strumenti di informazioni alla popolazione quali:

- Conferenza stampa di lancio (13 Novembre 2015)
- Sito del progetto INSIEME!

Il sito web del progetto contiene:

- Informazioni di basi (sintesi del progetto, elenco dei partner, l'Ente responsabile della decisione, composizione dello staff di progetto, il percorso da intraprendere con i relativi step, composizione del TdN).

- Documenti relativi alla Protezione Civile (link a vari siti, schede [“Che fare in emergenza”](#), opuscoli, ecc.),

- Verbali degli incontri del TdN, del CdP e con altri soggetti

- Informazioni sulle scadenze, appuntamenti ed eventi del percorso partecipativo con un calendario via via aggiornato.

- Le modalità di partecipazione al percorso, il questionario per la raccolta di opinioni mediante domande chiave, indicazioni di rischi ambientali presenti sul territorio e suggerimenti su come affrontarli.

- Possibilità di votazione delle proposte di miglioramento del Piano di PROTEZIONE CIVILE,

Inoltre è linkato a:

- Pagine dedicate sui siti dell'Unione, dei 5 Comuni e della cooperativa Giolli con link reciproci

- Profilo Facebook, account Twitter del progetto e un canale YouTube con la presentazione del progetto stesso e l'invito a partecipare, più alcune interviste realizzate e la documentazione di molte delle attività svolte.

- E' stato creato un logo del progetto usato nelle comunicazioni cartacee e online.
- Sono stati stampati: un pieghevole con un inserto “Numeri utili per emergenze” in 10.000 copie e una locandina e manifesto ad hoc sul lancio del progetto, in 1.000 copie; inoltre 6.000 volantini sulle assemblee comunali e quella di fine progetto, centinaia di volantini e locandine per i singoli eventi; tutti distribuiti e affissi nel territorio in luoghi vari pubblici e privati. Grazie alla collaborazione delle scuole, dei volontari e della Azienda Pedemontana Sociale
- Sono stati inviati comunicati usando le mailing list degli Enti Partner.
- Si è promossa la comunicazione personale a opinion leader, referenti, responsabili istituzionali.

- Sono stati prodotti una ventina di comunicati stampa e due interviste radiofoniche.

Oltre a ciò, aggiornamenti sull'avvio e il procedere delle attività sono state date tramite gli articoli usciti sulla stampa, sostanzialmente la Gazzetta di Parma, giornale della provincia molto diffuso e il giornale online "Il Parmense". Un'intervista a Roberto Mazzini sulla prima passeggiata, è apparsa sul giornale online della Protezione Civile come articolo (<http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/dal-territorio/unione-pedemontana-parmense-una-passeggiata-per-prevenire-insieme>).

Altra informazione è passata nei Gazebo organizzati durante i mercati settimanali nei 5 Comuni, dove abbiamo contattato centinaia di persone.

I pieghevoli sono stati anche distribuiti tramite l'APS Azienda Pedemontana Sociale ai Centri Diurni per anziani, le case protette, i punti di informazione al pubblico. E tramite l'AUSL di Langhirano nelle Case della Salute dei 5 Comuni.

I questionari, oltre che ai mercati e in altre occasioni pubbliche sono stati distribuiti alle scuole e hanno raggiunto le famiglie.

---> INFORMAZIONI PER PARTECIPARE

Il cittadino ha trovato una lista di possibilità sia nel materiale cartaceo informativo distribuito, che nei comunicati stampa oltre che sul sito internet e sui social dedicati al progetto, dell'Unione, dei 5 Comuni e della cooperativa Giolli.

Le 5 assemblee comunali e quella finale organizzate, hanno avuto la possibilità dello **streaming** (in 5 casi su 6) proprio per permettere una maggior adesione e varietà di contributi, ma anche per trasparenza verso la comunità locale. Sono state pubblicizzate con i consueti canali digitali, con contatti telefonici diretti e anche con locandine appese nei luoghi pubblici rilevanti del territorio.

Inoltre la registrazione di tutte le assemblee è disponibili sul canale YouTube del progetto.

Ogni incontro rilevante ha avuto un verbale pubblicato sul sito e inviato ai partecipanti stessi presenti e assenti.

---> INFORMAZIONI SUGLI ESITI

A fine progetto, per la comunicazione dell'esito finale del processo, si sono usati tutti i mezzi disponibili. In particolare il risultato del processo partecipativo è stato diffuso attraverso:

1. Stesura e pubblicazione del DocPP pubblicato sul sito del progetto, dell'Unione, dei 5 Comuni e della cooperativa Giolli.
2. Comunicato stampa di chiusura del percorso pubblicata in data 23 luglio 2016
3. Informativa sul Profilo Facebook e sull'account Twitter del progetto e intervista finale filmata e caricata sul canale YouTube a membri dello staff.
4. Invio di una e-mail alle mailing list degli Enti Partner e a tutti i cittadini che hanno lasciato la propria e-mail durante il percorso

7) COSTI DEL PROGETTO

Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:

N.RO	DESCRIZIONE	ENTE COINVOLTO
5	Strutture per gazebo, diverse per ogni singolo Comune	Associazioni di volontariato di Protezione Civile, Proloco, ecc.
	Responsabile del servizio Protezione civile Franco Drigani	Unione
	Tecnico del l'Ufficio Protezione civile in orario ordinario e straordinario Graziella Serventi	Unione
	Stefano Castagnetti progettista dei Piani di Protezione Civile	Consulente esperto in Protezione Civile
	Sala del Consiglio + streaming + bacheche + proiettore + fotocopiatrice per incontri con cittadini del comuni	Comune di Collecchio
2	Chiara Monteverdi – Ufficio Comunicazione + Facebook, sito, newsletter	Comune di Collecchio ed Unione
	Sala Civica + proiettore per incontri illimitati	Comune di Felino
	Sala del Consiglio per incontri illimitati	Comune di Felino
	Maria Chiara Delendati – Ufficio Comunicazione	Comune di Felino ed Unione
	Direttore e Tecnici per seminario e per partecipazione alle passeggiate	Consorzio di Bonifica Parmense
	Sala Civica per incontri con i cittadini del comune	Comune di Montechiarugolo
	Germana Bertozzi – Ufficio Comunicazione	Comune di Montechiarugolo
	Sala Convegni della Rocca Sanvitale per incontri programmati aperti a tutta la comunità	Comune di Sala Baganza
	Sara Galvani – Ufficio Comunicazione	Comune di Sala Baganza
	Corte Agresti per seminario e incontri con la popolazione	Comune di Traversetolo
3	Annalisa Ghiretti – Ufficio Comunicazione	Comune di Traversetolo
	Andrea Ruffini esperto in gestione del territorio intervenuto al seminario	Provincia di Parma Servizio di Pianificazione
	Tecnici in qualità di esperti che hanno commentato le passeggiate	Regione Emilia Romagna Servizio tecnico di bacino
12	Vittorio Romanini – tecnico esperto del PSR intervenuto al seminario	Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma
	Tecnici comunali che si sono alternati tra passeggiate, TdN, organizzazione degli eventi, assemblee di presentazione dei Piani, ecc.	Comuni aderenti all'Unione

2	Adriano Temporini Direttore e Stefania Pelosio referente Protezione Civile	Azienda Pedemontana Sociale
30	Volontari di Protezione Civile che hanno dato il loro contributo continuativo nel corso del progetto alternandosi nelle varie attività. Il contributo maggiore è stato dato durante la giornata di evacuazione generale del 18 maggio.	Associazioni di volontariato di Protezione Civile
2	Attrezzature e mezzi di Protezione Civile dati in uso alle Associazioni, attrezzature per radiocomunicazioni e uso delle frequenze radio	Comitato provinciale di Parma delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile
7	Automezzi delle Associazioni sanitarie e di Protezione Civile usate per l'evacuazione generale e per le passeggiate	Associazioni di volontariato per la protezione civile Assistenze pubbliche 118

8) COSTI DEL PROGETTO

Nel corso del processo partecipativo è stata presentata alla Regione una rimodulazione dei costi (entro il 20%) tra le diverse macro aree di spesa?

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se è stata presentata la rimodulazione dei costi tra le diverse macro aree di spesa, indicare la data di invio della comunicazione:

8.1) DETTAGLIO PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI	A				B
	Costo totale a CONSUNTIVO del progetto (A.1+A.2+A.3)	<i>Di cui:</i> Quota a carico del soggetto richiedente (A.1)	<i>Di cui:</i> Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO) (A.2)	<i>Di cui:</i> Contributo CONCESSO dalla Regione (A.3)	Costo del progetto indicato alla Regione in fase di richiesta del contributo (B)
1. ONERI PER LA PROGETTAZIONE					
Incontri di preparazione, stesura progetto e formulario, consulenza di Giolli coop	500	150	0	350	500
Totale macro area 1	500	150	0	350	500
2. ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI					
Formazione intervistatori locali	600	180	0	420	600
Totale macro area 2	600	180	0	420	600
3. ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
Fase 1-2-3: Coordinamento TdN, facilitazione incontri, stesura report, incontri di staff, gestione FB, Twitter e YouTube	5600	1680	0	3920	5600
Fase 2: gestione outreach, interviste, passeggiate, gestione gazebo, focus group, contatti gruppi informali giovani, riunioni Consulte, percorsi nelle scuole e incontri con genitori e insegnanti, azioni teatrali, organizzazione e conduzione delle attività DDDP	7400	2220	0	5180	7400
Fase 3: Gestione organizzazione e conduzione assemblee, OST, incontri coi gruppi minori, azioni teatrali, sondaggio deliberativo	2500	750	0	1750	2900
Gestione della fase di chiusura con 1 evento macro	1100	330	0	770	1100
Consulenza dell'esperta di partecipazione Vincenza Pellegrino	400	120	0	280	0
Totale macro area 3	17.000	5.100	0	11.900	17.000
4. ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
Creazione pagina del progetto e sua gestione	900	270	0	630	1353,52
Ideazione logo del progetto	300	90	0	210	300
Stampa volantini, locandine e opuscolo finale	2700	810	0	1890	2246,48
Totale macro area 4	3.900	1.170	0	2.730	3.900
TOTALI:	22.000	6.600	0	15.400	22.000

8.2) DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli eventuali scostamenti dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:

1. ONERI PER LA PROGETTAZIONE

Riguardano compensi alla coop. Giolli per gli incontri di preparazione, stesura progetto e formulario, consulenza in fase di progettazione.

2. ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI

Riguardano compensi alla coop. Giolli per la formazione agli intervistatori locali sui metodi outreach, l'intervista semi-strutturata e i focus group.

3. ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Riguardano i compensi alla coop. Giolli per le svariate attività di organizzazione, coordinamento, intervento nelle fasi 1-2-3: coordinamento TdN, facilitazione incontri, stesura report, incontri di staff, gestione Facebook, Twitter e YouTube; attività outreach, interviste, passeggiate, gestione gazebo, focus group, contatti gruppi informali giovani, riunioni Consulte, gestione, organizzazione e conduzione delle assemblee, prova di evacuazione generale, ecc.

L'esperta Dott.ssa Vincenza Pellegrino non è stata consultata perché il TdN non ha ritenuto necessario usare strumenti di partecipazione per cui si richiedeva la sua consulenza. Pertanto sono state riconosciute spese maggiori per l'organizzazione delle altre attività tra cui la non prevista "Prova di Evacuazione" e il Seminario.

4. ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO

Riguardano i compensi alla coop. Giolli che si è avvalsa di professionisti esterni, per la creazione del sito del progetto e la sua gestione, per l'ideazione del logo del progetto, la stampa di pieghevoli e dei numeri utili, locandine, manifesti e altro.

8.3) COSTI COMPLESSIVI DI INFORMAZIONE, CITTADINI COINVOLTI E RAGGIUNTI GRAZIE AGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Costi complessivi comunicazione effettivamente sostenuti:	3.900,00 Euro
Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo:	Circa 9.000. Nei mercati 340, nelle assemblee 180, nelle passeggiate 100, in incontri (con associazioni, palestre, consulte, bar) 400, nell'evacuazione 8.000.
Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso:	almeno 20.000: coi questionari nelle scuole 4.500, visite al sito del progetto 3.561 + Facebook progetto 69 amici + lettori articoli, siti dell'Unione e dei Comuni, Facebook dell'Unione e dei Comuni.

8.4) RIEPILOGO ANALITICO DOCUMENTAZIONE DI SPESA (vanno allegati i documenti di spesa)

Qualora in fase di redazione della presente Relazione finale (che, si rammenta, va inoltrata alla Regione entro 30 giorni dalla data di approvazione del Documento di proposta partecipata) non siano stati emessi i mandati di pagamento, l'ultima colonna (Estremi mandato di pagamento) può non essere compilata. In tal caso, gli estremi dei mandati di pagamento devono essere obbligatoriamente inoltrati alla Regione entro 60 giorni, calcolati dalla data del pagamento del saldo del contributo regionale. Tutti gli altri dati contenuti nel sottostante riepilogo vanno comunque compilati, in quanto parte integrante della Relazione finale.

Oggetto (indicare per esteso)	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome, ragione sociale)	Estremi fattura o nota (numero e data)	Importo	Estremi atto di liquidazione (numero e data)	Estremi mandato di pagamento (numero e data)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Incontri di preparazione, stesura progetto e formulario, consulenza di Giolli coop	Determinazione dirigenziale n. 217 del 17/12/2015	Giolli società cooperativa sociale	Ft n. 148/2015 del 22-12-2015	500 euro (quota parte di 4.400)	n. 99 del 24/12/2015	n. 1606 del 28/12/2015
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
Formazione intervistatori locali	Determinazione dirigenziale n. 217 del 17/12/2015	Giolli società cooperativa sociale	Ft n. 74/2016 del 23/07/2016	600 euro (quota parte di 16.900)	n. 63 del 27/07/2016	
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Coordinamento TdN, facilitazione incontri, stesura report, incontri di staff, gestione FB, Twitter e YouTube. Gestione outreach, interviste, passeggiate, gestione gazebo, focus group, contatti gruppi informali giovani, riunioni Consulte, percorsi nelle scuole e incontri con genitori e insegnanti, azioni teatrali, organizzazione e conduzione delle attività DDDP. Gestione organizzazione e conduzione assemblee, OST, incontri coi gruppi minori, azioni teatrali, sondaggio deliberativo e fase di chiusura con 1 evento macro.	Determinazione dirigenziale n. 217 del 17/12/2015	Giolli società cooperativa sociale	- Ft n. 148/2015 del 22-12-2015 - Ft n. 19/2016 del 31-01-2016 - Ft n. 74/2016 del 23/07/2016	1.500 (su 4.400) 700 (su 14.800) 16.900	n. 99 del 24/12/2015 n.14 del 19/02/2016 n. 63 del 27/07/2016	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Creazione pagina del progetto e sua gestione. Ideazione logo del progetto. Stampa volantini, locandine e opuscolo finale.	Determinazione dirigenziale n. 217 del 17/12/2015	Giolli società cooperativa sociale	Ft n. 148/2015 del 22-12-2015 Ft n. 74/2016 del 23/07/2016	2.400 (su 4.400) 1.500 (su 16.900)	n. 99 del 24/12/2015 n. 63 del 27/07/2016	
TOTALI:				22.000		

9) ESITO DEL PROCESSO

Risultati attesi e risultati conseguiti.

Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti. In particolare, descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi; indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi; indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:

Obiettivi specifici erano:

- 1) *Aggiornare i Piani Comunali di Protezione Civile rendendoli strumenti snelli ed efficaci*
- 2) *Creare i presupposti per la stesura del Piano intercomunale di Protezione Civile dell'Unione che abbia il contributo di idee e il coinvolgimento dei cittadini e dei principali stakeholder*
- 3) *Stimolare e regolamentare la partecipazione e collaborazione dei cittadini nel Piano comunale di protezione civile*
- 4) *Far conoscere maggiormente il Piano protezione civile e sensibilizzare sulla sua importanza*
- 5) *Incrementare la consapevolezza del valore dell'Unione.*

ANALISI QUESTIONARI

L'indagine trova il suo punto di forza nell'aspetto relazionale: nei confronti di categorie di cittadini che sono stati coinvolti e che altrimenti non avremmo potuto in altro modo coinvolgere; nei confronti dell'Unione perché si è stimolato il lavoro di gruppo tra rappresentanti dei diversi Comuni facendo emergere un'immagine assai diversa dell'Unione stessa verso l'esterno.

Inoltre la riflessione condotta sui temi della Protezione Civile, sulla strategia d'informazione dei cittadini e sulla diffusione delle più comuni azioni di auto protezione, ha indotto nei cittadini una consapevolezza diversa del sistema: non più solo "la Protezione Civile" da cui ci si aspetta aiuto nell'immediatezza, ma la Protezione Civile come insieme di componenti i cui tempi d'intervento sono dettati dai singoli ruoli e compiti.

E' emerso quanto al Sindaco si riconosca il ruolo di Autorità locale di Protezione Civile ma anche quanto sia sconosciuto il fatto che tale ruolo viene svolto attraverso l'impiego di una macchina complessa di cui fanno parte diverse componenti e diverse strutture operative.

La diffusione tramite social network della possibilità di compilare il questionario on-line sul sito dedicato, non ha dato gli effetti che si erano prefissati, infatti solo 77 sono i questionari compilati in questa modalità.

Inoltre, tramite questi strumenti si voleva coinvolgere la fascia di età che va dai 15 ai 25 anni e che invece non è stato possibile coinvolgere che in minima parte tramite le azioni nei bar.

I pochi giovani contattati presso i luoghi di aggregazione hanno riferito di non essere interessati, il più delle volte perché la semplice attività informativa non ha nessun potere

attraente nei loro confronti avendo la possibilità di accedervi, all'occorrenza, in tempo reale. Le motivazioni dei giovani sono stimolate dai grandi eventi o da qualcosa che comunque coinvolge direttamente i loro luoghi di studio o residenza. Nei confronti di queste emergenze prestano volentieri il loro servizio perché direttamente coinvolti (da amici, vicini in difficoltà solo in piccola parte dalle famiglie) ma per periodi di tempo limitati. Essi non si negano, ma il tempo che possono dedicare è misurato sulla quadratura di impegni, necessità e quotidianità personali.

Una parte del questionario riguardava suggerimenti sulla partecipazione e sul coinvolgimento delle fasce meno facili (anziani, stranieri e giovani).

Rispetto ai suggerimenti ricevuti i commenti degli operatori di Giolli si possono così sintetizzare:

Come progetto abbiamo utilizzato quasi tutte le proposte segnalate da 310 cittadini nei questionari.

Curioso il primo posto dato alle assemblee e incontri pubblici, vista poi la scarsa partecipazione agli stessi.

Interessante la proposta di incontri di condominio, forse più a portata della dimensione della socializzazione e del senso di appartenenza.

Un altro elemento utile è l'indicazione di incontri su cosa fare in caso di emergenza che forse è una dimensione più pratica e vicina che non gli incontri sui Piani di Protezione Civile.

I mass-media sono stati usati soprattutto come articoli sulla Gazzetta di Parma, anche se si era pensato di fare qualcosa per la TV locale, poi non realizzato.

L'idea degli spot invece non era prevista nel progetto stesso perché molto costosa ma la televisione locale ha mandato un servizio video realizzato a Collecchio per l'evacuazione generale del 18 maggio.

L'inserimento in Gazzetta potrebbe essere una via da sperimentare in futuro.

Il lavoro nelle scuole è stato minimo durante il progetto su loro richiesta, ma le associazioni di protezione civile, soprattutto di Collecchio, Sala Baganza e Traversetolo hanno una lunga tradizione di collaborazione e presenza nelle scuole.

Le simulazioni sono state fatte nella prova generale di evacuazione e solo ipotizzate anche ai mercati dove non siamo stati in grado di effettuarle a causa della poca disponibilità di tempi e mezzi.

L'idea di lavorare per progetti, chiedendo l'aiuto dei cittadini potrebbe essere invece una via innovativa da esplorare; in piccolo è quanto è successo col gruppo di Torre che ha proposto al Comune di collaborare per la manutenzione del territorio.

L'idea di passare casa per casa può essere un altro modo efficace di comunicare vista l'attuale difficoltà, per le tematiche di protezione civile, di aggregazione persone in incontri pubblici. Potrebbe essere un modo per capire le difficoltà delle assemblee e tessere un filo di relazione tra vicini che può portare poi a incontri informali e infine ad assemblee.

Curioso anche come Internet, così dominante oggi e indicato da molti come il modo prioritario di ricevere informazioni, sia poi poco suggerito per coinvolgere i cittadini.

Valutazione del raggiungimento obiettivi:

1) *Aggiornare i Piani Comunali di Protezione Civile rendendoli strumenti snelli ed efficaci*

E' stato raggiunto in quanto la loro revisione è terminata, sono stati divulgati in assemblee e sui siti e a detta dei presenti i commenti sono positivi per la loro efficacia e snellezza.

2) Creare i presupposti per la stesura del Piano intercomunale di Protezione Civile dell'Unione che abbia il contributo di idee e il coinvolgimento dei cittadini e dei principali stakeholder

Il Piano Intercomunale sarà il prossimo obiettivo da porsi. Abbiamo creato più consapevolezza sui rischi presenti nel territorio e abbiamo approfondito quanto questi siano comuni a vaste porzioni di territorio. Il passo successivo sarà comprendere come affrontarli assieme accomunando le varie esperienze fatte.

3) Stimolare e regolamentare la partecipazione e collaborazione dei cittadini nel Piano comunale di protezione civile

La collaborazione è stata sollecitata soprattutto nelle interviste faccia a faccia, ma non si è tramutata in aggregazione e atteggiamento attivo e propositivo. Infatti non ci sono stati che scarsi messaggi sui social, né comunicazioni alla segreteria via mail o telefono e l'atteggiamento generale è di scarsa collaborazione (che nasce dalla scarsa conoscenza) della Protezione Civile e dei Piani comunali con interesse a conoscerli sì, ma più come informazione che con la voglia di avanzare proposte (per le quali forse non ci si ritiene all'altezza). Lo conferma il fatto che solo 584 cittadini si sono detti disponibili a collaborare in modi vari e di questi 419 hanno lasciato un recapito per essere ricontattati.

Delle proposte che sono emerse, soprattutto tramite i questionari, il TdN ne ha definite alcune, sulle quali si è chiamata a pronunciare l'assemblea di Sala Baganza del 24 maggio e i votanti online. Possiamo quindi dire che l'obiettivo è stato raggiunto.

4) Far conoscere maggiormente il Piano protezione civile e sensibilizzare sulla sua importanza.

E' forse l'obiettivo più centrato. I questionari che hanno raggiunto i genitori, quelli dati al mercato, gli articoli sui giornali, la giornata di evacuazione, ecc. hanno sottolineato l'importanza dei Piani di protezione civile, confermata dal fatto che il 99% dei rispondenti ai questionari afferma proprio questo.

5) Incrementare la consapevolezza del valore dell'Unione.

Questo obiettivo, ambizioso, non riteniamo sia stato raggiunto, pur non avendo un metro di misura più oggettivo. Dalle risposte ai questionari l'Unione pare poco conosciuta e forse il progetto "Insieme!" non è riuscito a scalfire questa assenza. L'Unione appare lontana e il mero fatto che il progetto fosse dell'Unione e non dei singoli Comuni non sembra aver scalfito l'immagine di una Istituzione lontana ed evanescente. Per chi invece è stato coinvolto nel progetto in maniera più continua come le Associazioni di Protezione Civile possiamo dire che la collaborazione tra loro si è rafforzata e anche la percezione di essere dentro un contenitore più grande ha assunto maggior risalto.

RISULTATI ATTESI (quelli previsti dal progetto) E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI:

1) Viene sintetizzata nei nuovi piani comunali di protezione civile una struttura condivisa e arricchita dai contributi della popolazione, sia sul piano dei suggerimenti che della collaborazione attivabile.

2) Sarà approvata una nuova convenzione tra volontari di protezione civile e Sistema comunale e unionale di Protezione Civile.

Sono risultati raggiunti, come si può desumere leggendo il DocPP che sarà oggetto dell'atto deliberativo dell'Unione. Alcune delle azioni ivi previste infatti saranno realizzabili solo dopo aver stipulato apposita convenzione.

3) Incremento della partecipazione volontaria alle azioni della Protezione Civile.

Al momento non possiamo dire che ci sia già stato un incremento, anche se le prospettive sono

positive, visto che circa 90 persone hanno espresso il desiderio di diventare volontari. Un'ipotesi è che il tema Protezione Civile viene visto come distante e delegato a tecnici ed esperti, pertanto difficile è percepire che il cittadino comune può collaborare e fare proposte in tal senso. Di fatto il progetto ha avuto un impatto più informativo che partecipativo. Se vogliamo analizzare più ampiamente abbiamo verificato la difficoltà dei cittadini a uscire di casa per incontri collettivi. Nonostante l'ampia pubblicità con vari canali e la disponibilità scritta sui questionari, le assemblee hanno registrato una partecipazione di 25-35 persone a volta, quindi sproporzionata in negativo rispetto alle persone raggiunte dalla comunicazione. Anche la percentuale di chi ai mercati si è fermato per una semplice intervista oscilla tra il 2 e il 5% dei passanti avvicinati, segno di una certa resistenza all'incontro, al coinvolgimento su temi collettivi, compresa la diffidenza verso chi ti ferma in piazza.

In maniera indiretta vediamo che le risposte ai questionari privilegiano il desiderio di essere informati in modo individuale (Internet e pieghevoli) più che dialogico (incontri pubblici) e anche la domanda su come collaborare alla protezione civile vede privilegiare le risposte meno impegnative (segnalare una situazione a rischio e aiutare i vicini danneggiati) che le altre (fare manutenzione al territorio, diventare volontario di protezione civile). Anche il fatto che ci siano stati pochissimi accessi ai canali offerti (e-mail, telefono, FB, Twitter, Youtube, Sito, incontri) segnala una certa passività e attesa da parte della popolazione.

Riteniamo quindi difficile un aumento di cittadinanza attiva e impegno nella PROTEZIONE CIVILE anche dopo le assemblee previste; pare che serva un cambio culturale notevole per passare da una percezione della PROTEZIONE CIVILE come servizio delegato a specialisti a una più avanzata che vede i cittadini collaborare attivamente. In questo senso si è posta anche la prova generale di evacuazione che abbiamo organizzato.

Un piccolo segnale positivo in questa direzione è stato scoprire un gruppo di cittadini di una frazione di Traversetolo che autonomamente si sono proposti per la manutenzione del territorio richiedendo una collaborazione al Comune e inserendosi nel ns progetto; vogliamo spingere perché questo esempio diventi un progetto pilota e possa contaminare anche altre realtà dell'Unione.

4) Aumentata attenzione al Piano di Protezione Civile da parte della popolazione.

Crediamo che le assemblee e i siti abbiano portato a una maggiore conoscenza dei Piani da parte di una fetta di cittadini e incuriosito altre migliaia che non sono venuti alle assemblee ma hanno visitato i siti, Facebook, YouTube e Twitter.

5) Possibile integrazione degli stranieri attraverso il percorso.

Questo risultato invece non pare raggiunto. Ci sono stati degli incontri informativi, ma da quelli si è mosso poco per dichiarare una maggiore integrazione degli stranieri.

Due piccoli gruppi di stranieri di Monticelli sono stati coinvolti, ma la grande maggioranza non è stata intercettata. Contatti dati dal mediatore culturale che opera solo in 4 Comuni (gruppo senegalese, indiano e arabo di Collecchio; gruppo albanese di Traversetolo) sono stati usati ma con scarso successo. Purtroppo mancano associazioni e raggruppamenti stabili a cui fare riferimento. Altri stranieri sono stati raggiunti tramite i questionari e depliant distribuiti alle scuole, ma non sappiamo quantificarli in quanto i questionari erano anonimi.

Il Comune di Sala Baganza aveva intenzione di inviare una lettera multi-lingue a tutti i residenti stranieri per invitarli alle assemblee sui Piani di protezione civile, ma ha poi desistito per i costi e difficoltà a reperire i giusti indirizzi.

In generale ci è parso che gli stranieri siano molto disgregati anche al loro interno e dispersi sul territorio di modo che non è semplice né economico raggiungerli., A questo si aggiunge una loro difficoltà a comprendere il senso della Protezione Civile e/o delle priorità che sono più orientate al lavoro e alle incombenze quotidiane familiari che all'impegno civile.

6) Aumentata conoscenza e sensibilità di famiglie e bambini sui temi della tutela del territorio e ambientali.

Difficile da valutare, ma possibile che una fetta di popolazione raggiunta dall'informazione abbia avuto maggiore curiosità per i temi della protezione del territorio. Possiamo dirlo di chi è venuto alle assemblee, ma si tratta solo di 180 persone.

7) Si sono coinvolti nel processo partecipativo tutte quelle realtà intermedie (tra istituzioni e cittadini) che operano a vario titolo nell'Unione come: associazioni di volontari, realtà sportive, centri sociali, parrocchie e gruppi operanti al loro interno, cooperative sociali, ecc.

Moltissime realtà associative, che raggruppano il 40% della popolazione, sono state informate e coinvolte o con incontri diretti, o tramite le consulte, o via e-mail. Molto coinvolte le 13 associazioni di protezione civile dell'unione che hanno svolto 5 incontri generali e hanno presenziato ai mercati e altre serate informative dando un notevole contributo. Alcune hanno contribuito ad alcuni eventi del progetto.

8) Tra il 5 e il 10% della popolazione residente risulta coinvolto nel progetto.

A livello di informazione sommando pieghevoli e questionari distribuiti, visite su Facebook e sui Siti, per citare gli strumenti maggiori, abbiamo informato circa 20.000 persone su un totale di circa 49.000 residenti nell'Unione. Vanno poi aggiunti i dati dei lettori della Gazzetta di Parma che hanno visto 30 articoli e quelli che ne hanno parlato a casa ricevendo dalla scuola il questionario. In particolare sono state coinvolte capillarmente le famiglie che hanno figli alle scuole elementari, medie e superiori nel territorio dell'Unione, nonché la fascia oltre i 50 anni che frequenta i mercati e il mondo del volontariato.

Non sono stati intercettati se non sporadicamente i giovani dai 15 ai 25 anni, nonostante alcune azioni nei bar e i video su Youtube, mentre l'evento a cui far partecipare un testimonial sportivo è saltato. Anche gli anziani sono toccati, sia ai mercati che tramite l'APS e i suoi operatori, coi questionari alle loro famiglie. Inoltre l'AUSL ci ha dato il via libera per la distribuzione di pieghevoli, questionari e comunicati via mail, nelle Case della Salute e altri luoghi sanitari.

Nel complesso quindi, a parte alcuni settori (stranieri, adolescenti), il progetto ha toccato ampi strati di popolazione, diremmo oltre il 25%.

RISULTATI INATTESI

Alcuni risultati inattesi sono stati il maggior coordinamento tra le associazioni di Protezione Civile e la buona riuscita della prova generale di evacuazione, oltre che l'attivazione della convenzione di Traversetolo tra il Comune e i cittadini di Torre per la manutenzione del territorio che si configura come una buona pratica esportabile.

Grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:

Non in modo strutturato, ma la percezione generale dagli incontri avuti (mercati, riunioni, ecc.) è positiva, dato che la maggior parte è rimasta fino alla fine, dando segni nei suoi interventi di apprezzare l'evento.

Allo staff è stato dato un questionario intermedio e finale, dove la valutazione è in genere positiva rispetto al lavoro fatto, ma viene giudicato carente l'impatto sulla popolazione, mentre i giudizi sui singoli strumenti di coinvolgimento divergono notevolmente (<http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/valutazione-dello-staff-di-progetto>)

Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto.

Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni:

L'Ente decisore intende tenere interamente conto delle proposte emerse dal processo partecipativo ritenendole congrue e complementari al buon funzionamento del sistema locale di protezione civile. In ogni caso, per completezza dell'informazione si rimandano commenti e suggerimenti all'atto che l'Unione assumerà in seguito.

Impatto sulla comunità.

Descrivere l'impatto del processo partecipativo sulla comunità di riferimento, precisando se il processo partecipativo ha migliorato il rapporto dei cittadini con l'amministrazione pubblica e in che modo; se il processo partecipativo ha consentito di superare eventuali situazioni di conflitto percepite o esistenti sull'oggetto in discussione e giungere a soluzioni condivise successivamente realizzate o sulle quali vi è l'impegno dell'amministrazione pubblica a realizzarle; se il processo partecipativo ha effettivamente incrementato la condivisione delle scelte pubbliche e in che modo:

- 1. Rapporto cittadino/Istituzioni pubbliche:** non si sono applicati strumenti di valutazione. Gli operatori di Giolli riferiscono di aver solo percepito alcune opinioni divergenti con le scelte fatte dalle Istituzioni. Per esempio alla domanda <E' disposto a collaborare segnalando situazioni a rischio?> una maggioranza ha risposto di sì, ma alcuni aggiungendo <Ma serve?> , indice di una poca visibilità della gestione delle segnalazioni ai Comuni. Probabilmente il fatto di vedere pubblicizzato il progetto può aver indotto i cittadini a qualche riflessione sull'utilità delle informazioni sulla Protezione Civile.
- 2. Conflitti esistenti:** non sono emersi conflitti rispetto all'oggetto specifico del processo partecipativo (il ruolo dei cittadini nel sistema di protezione civile), ma persistono delle controversie che si sono dichiarate apertamente, tra il Comune di Sala Baganza i due Comitati sorti all'indomani di una grossa emergenza. Anche in altre due occasioni (un'assemblea e una passeggiata) abbiamo rilevato critiche di alcuni partecipanti rispetto a un'operazione di manutenzione del territorio, ma che non riguardavano il progetto in sé. Alcune polemiche lievi sono state fatte da esponenti dell'opposizione in 2 Comuni. Le elezioni amministrative in 3

Comuni hanno riscaldato il clima politico. In conclusione non pare che il progetto abbia fatto superare precedenti conflittualità, mentre il tema Protezione Civile non ha sollevato di per sé opposizioni.

3. **Condivisione delle scelte pubbliche:** considerando che normalmente i Piani di Protezione Civile venivano redatti da un tecnico e solo pubblicati sui siti degli enti, il fatto di averli portati in assemblea, discussi e pubblicizzati ha senz'altro incrementato la condivisione di questa scelta pubblica. In futuro si punterà, con l'aiuto dei cittadini già coinvolti, alla diffusione delle esperienze che stanno maturando su alcune aree (ad esempio la convenzione sulla manutenzione del territorio e le altre proposte di collaborazione dei cittadini al Sistema di Protezione Civile) per migliorare il rapporto cittadini/istituzioni.

Sviluppi futuri.

Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:

Da un lato ci potrebbe essere uno sviluppo su tematiche politicamente più calde come quello della sicurezza contro la criminalità che abbiamo incontrato a volte durante i contatti ai mercati e nei negozi e che è oggetto di un progetto di sicurezza partecipata chiamato "Controllo di vicinato".

Documento di proposta partecipata trasmesso all'Ente titolare della decisione.

Indicare la data giorno mese anno in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

29 luglio 2016

10) MONITORAGGIO EX POST

Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano poste in essere successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:

Nel progetto era previsto

- Alla fine del percorso e dopo l'approvazione della delibera dell'Unione, il Comitato di Pilotaggio resterà attivo per un periodo minimo di sei mesi, o fino all'attuazione della delibera stessa. La cooperativa Giolli è disponibile a fornire consulenze a richiesta.

- Il CdP deciderà autonomamente le modalità di monitoraggio che potranno consistere in incontri coi responsabili del Comune, interviste e osservazioni in loco.

- Il CdP informerà i cittadini dello stato di avanzamento della decisione con gli appositi canali già usati per il progetto o altri decisi autonomamente.

Non si sono effettuate variazioni.

ALLEGATI allo Schema di Relazione finale

Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale (documentazione finanziaria, atto/i amministrativi collegati al processo, report incontri, foto, video, eccetera) o indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:

1. Documenti finanziari (fattura n. 148 del 22/12/2015, fattura n. 19 del 31/01/2016, fattura n. 74 del 23/07/2016 della Giolli Società Cooperativa Sociale; relativi atti di liquidazione n. 99 del 24/12/2015, n. 14 del 19/02/2016, n. 63 del 27/07/2016)
2. Atti amministrativi (determinazione dirigenziale n. 217 del 17/12/2015 di incarico di progettazione e coordinamento del progetto partecipativo "INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità" a Giolli Società Cooperativa Sociale)
3. Link al sito del progetto: <http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/>
4. Facebook del progetto: <https://www.facebook.com/InsiemeProgettoPartecipativo>
5. Twitter del progetto: <https://twitter.com/insieme5unione>
6. Link ai verbali del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Pilotaggio: <http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/verbali-schede-tecniche/>
7. Link agli eventi e ai report del progetto: <http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/eventi/>
8. Link ai video: <https://www.youtube.com/channel/UCYogG7jRrXJ0z4TZPb97TA>
9. Link agli articoli: <http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/dicono-di-noi/>
10. Link ai Piani di Protezione Civile dei 5 Comuni: <http://www.unionepepedemontana.pr.it/page.asp?IDCategoria=3065&IDSezione=24695&ID=538431>